

# CONTROLLI SU INSTALLAZIONI AIA DI COMPETENZA REGIONALE

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 18.05.2021.

Doc. n.109/21





# CONTROLLI SU INSTALLAZIONI AIA DI COMPETENZA REGIONALE

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 18.05.2021.

Doc. n.109/21

Il **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** (SNPA) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della **Legge 28 giugno 2016, n.132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"**.

Esso costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA.

La legge attribuisce al nuovo soggetto compiti **fondamentali quali attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale, monitoraggio dello stato dell'ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni, supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.**

Attraverso il Consiglio del SNPA, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MiTE e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano **l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi istituzionali.** Tale attività si esplica anche attraverso la produzione di documenti, prevalentemente Linee Guida o Report, pubblicati sul sito del Sistema SNPA e le persone che agiscono per suo **conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in queste pubblicazioni.**

Citare questo documento come segue:

"Controlli su installazioni AIA di competenza regionale. Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 18.05.2021. Doc.n. **109/2021**"

ISBN 978-88-448-1097-9

© Linee Guida SNPA, 39/2022

Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Coordinamento della pubblicazione online:  
Daria Mazzella – ISPRA Area Comunicazione  
Coptina:  
Alessia Marinelli - Ufficio Grafica ISPRA

Marzo 2022

Abstract

Il presente documento è stato predisposto dal Sottogruppo Operativo interagenziale SO II/03-05 **"Attività industriali e infrastrutture ambientali" nell'ambito dei lavori del GdL II/03 del TIC II "Controlli e Monitoraggi"** e fornisce gli indirizzi per lo svolgimento dei controlli AIA in ambito regionale.

This document has been prepared by the Operational Inter agency Subgroup SO II/05-03 **"Industrial activities and environmental infrastructure" as part of GdL 05 TIC II "Controls and Monitoring"** and provides the guidelines for carrying out IPPC controls in Italy at regional level.

Parole chiave: Controlli AIA programmati, straordinari e non programmati – Rapporto di ispezione ambientale

Alla stesura di questo documento ha contribuito il **Sottogruppo Operativo interagenziale “AIA/AUA”** - SO II/05-03, coordinato da ARPAT (Toscana), nell'ambito del **TIC II “Controlli e Monitoraggi” e del GdL II/03** “Linee di programmazione tecnico-organizzativa e di omogeneità del dato ambientale generato dai **controlli e dai monitoraggi”**.

*L'elenco dei principali redattori è il seguente*

ARPAT Francesca Andreis (coordinatrice)  
ARPAT Andrea Villani  
ARPAE Adele Lo Monaco  
ARPA FVG Annamaria Manfrin, Chiara Monego  
ARPA Lazio Sara Cavalli  
ARPAL Roberta Cataudella  
ARPA Lombardia Fabio Colonna  
**ARPA Puglia Emanuela Laterza, Mario Dell'Olio**  
ISPRA Pierpaolo Albertario

SI RINGRAZIANO:

il Presidente e il vice Presidente SNPA;  
i Direttori Generali SNPA, per aver promosso e sostenuto questa attività;

**l'Area di Presidenza SNPA;**

il Coordinatore del TIC II;  
il Coordinatore del GdL II/03.

SI RINGRAZIANO INOLTRE

Il Coordinatore e i componenti della Rete dei Referenti del TIC II per le osservazioni e i preziosi suggerimenti.

# SOMMARIO

PREMESSA .....	4
I. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....	4
II. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI .....	5
III. RIFERIMENTI NORMATIVI E TECNICI .....	8
IV. OBIETTIVI DELLE ISPEZIONI AIA .....	8
V. PROGRAMMAZIONE DELLE ISPEZIONI ORDINARIE (E GESTIONE DELLA RELATIVA TARIFFA) .....	10
V.1 – Modalità di programmazione delle ispezioni ordinarie AIA .....	10
V.2 – Comunicazione della Tariffa .....	11
<b>VI. MODALITÀ' DI CONDUZIONE DEI CONTROLLI .....</b>	<b>12</b>
VI.1 Ispezione AIA .....	13
VI.1.1 Pianificazione dell'ispezione .....	13
VI.1.2 Esecuzione dell'ispezione e stesura dei verbali .....	15
VI.1.3 Conclusione dell'ispezione .....	17
VI.1.4. Stesura del RIA ed invio degli esiti .....	17
VI.1.5 Strumenti a supporto degli ispettori per la conduzione dei controlli .....	18
VI.1.6 Tempistiche dell'ispezione .....	18
VI.1.7 Archiviazione della documentazione .....	18
VI.2 Ispezioni straordinarie e non programmate .....	19
VI.3 Verifica degli obblighi di comunicazione (29 decies c. 2) .....	20
VI.3.1 Verifica del Rapporto annuale .....	20
VI.3.2 Altre comunicazioni .....	20
<b>VII. ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI .....</b>	<b>21</b>
<b>VIII. GESTIONE DEGLI ESITI DELL'ISPEZIONE .....</b>	<b>22</b>
VIII.1 Gestione non conformità .....	22
VIII.2 Azioni miglioramento e proposte di modifica .....	22
<b>IX. INDICATORI DEL PROCESSO E VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI .....</b>	<b>22</b>
<b>X. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ' .....</b>	<b>25</b>
X.1 Sistemi di rendicontazione interna al SNPA .....	25
X.2 Messa disposizione degli esiti dei controlli al pubblico .....	25
X.3 Utilizzo di applicativi informatici .....	25
<b>XI. FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI AIA .....</b>	<b>26</b>
XI.1. Contenuti minimi del percorso formativo per il nuovo personale addetto ai controlli .....	27
XI.2. Formazione continua per tutto il personale addetto ai controlli AIA .....	27
<b>ALLEGATO 1 – FORMAT DEL RAPPORTO DI ISPEZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>28</b>
<b>ALLEGATO 2 - APPLICATIVI DI RACCOLTA DATI AUTOCONTROLLO: REQUISITI MINIMI, GESTIONE ORDINARIA, CRITICITÀ .....</b>	<b>34</b>

## PREMESSA

Dal 2005 la normativa nazionale, su recepimento di **quella europea, ha introdotto l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)**. Da allora le Agenzie regionali e provinciali (per gli insediamenti di competenza regionale) e ISPRA (per gli insediamenti di competenza statale) si sono attivate per svolgere **l'attività di controllo integrato per gli stabilimenti in possesso di tale autorizzazione**.

Il sottogruppo operativo ha quindi lavorato alla stesura di Linee Guida per lo svolgimento delle ispezioni presso installazioni con AIA regionale, considerato che la mancanza di linee di indirizzo comuni a tutte le Agenzie era infatti stata indicata come minaccia e punto di debolezza ad esito del nel Progetto RR 7.2 sviluppato nel biennio 2015-2016 (**"Stato di fatto e**

**migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali"** approvato con delibera SNPA n.10/2017).

Partendo quindi dalle procedure poste in atto nelle Agenzie rappresentate nel sottogruppo operativo, attraverso diverse riunioni svolte nel periodo marzo 2019-luglio 2020, è stata predisposta una prima versione della Linea Guida per lo svolgimento delle ispezioni AIA, che è stata inviata a tutti i membri del SNPA attraverso la Rete dei Referenti del TIC II e successivamente anche attraverso le singole Direzioni Generali.

Tutte le osservazioni pervenute sono state valutate dal sottogruppo operativo e recepite, se del caso, nel presente documento.

## I. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento ha lo scopo di supportare gli ispettori, nel contesto delle attività di controllo svolte presso installazioni regolamentate da Autorizzazione Integrata Ambientale regionale per la verifica del rispetto delle prescrizioni presenti nei relativi atti, fornendo procedure, format ed esemplificazione dei flussi comunicativi tra le istituzioni coinvolte. Tali indicazioni potranno rappresentare una base comune per tutti gli ispettori delle Agenzie regionali facenti parte del SNPA, a garanzia di omogeneità dei criteri adottati e della qualità delle prestazioni erogate nello svolgimento delle attività di controllo in materia di AIA.

In particolare la LNG descrive un processo che, sulla **base dell'ultima revisione del Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA**, è così identificato:

Tabella 1

PRESTAZIONE TECNICA	
B.3.1.4	Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA e valutazione dei rapporti annuali dei PMC

Sono inoltre fornite indicazioni sullo svolgimento di ispezioni straordinarie e non programmate su installazioni soggette ad AIA.

Sono invece escluse dal campo di applicazione di questo documento le ispezioni condotte su installazioni in possesso di AIA Ministeriale per le quali sono in essere specifiche convenzioni ISPRA/Agenzie. In considerazione del fatto che il lavoro svolto rappresenta il frutto del confronto tra tutte le Agenzie, potrà auspicabilmente anche facilitare i **lavori di armonizzazione tra l'operato delle Agenzie e ISPRA** nel campo delle ispezioni AIA, siano esse regionali o statali.

## II. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

### Definizioni di cui all'art. 5 D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Si riportano nel seguito le definizioni pertinenti alla presente Linea Guida così come riportate all'art. 5 D.lgs.152/2006 e s.m.i.

**Installazione:** unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;

**Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

**Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;

2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;

3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

**Documento di riferimento sulle BAT o BREF:** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE;

**Conclusioni sulle BAT:** un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;

**Autorizzazione integrata ambientale:** il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio; **Autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata

ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio;

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;

Ispezione ambientale: tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

#### Altre definizioni pertinenti

Autorità Competenti al Controllo: le Autorità pubbliche designate dalle Autorità Competenti, o individuate a norma delle disposizioni legislative vigenti, ad effettuare ispezioni ambientali e di controllo. Tra le Autorità competenti al controllo individuate, ISPRA e le Agenzie Regionali e Provinciali **per la Protezione dell'Ambiente sono incaricate dall'AC di accertare la corretta esecuzione delle attività previste dai piani di monitoraggio e controllo oltre a verificare la conformità delle installazioni alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.**

Campionamento: operazione per la quale una porzione di materiale o prodotto o matrice ambientale è prelevato per formare un campione rappresentativo da analizzare.

Conformità: pieno adempimento alle normative ambientali ed ai requisiti ambientali specificati nelle autorizzazioni.

Ispettore Ambientale: personale delle Autorità di Controllo incaricato, individualmente o come appartenente ad un gruppo ispettivo, di effettuare la **verifica presso un'installazione accertando il rispetto dei requisiti dell'Autorizzazione e della legislazione ambientale.**

Gruppo ispettivo: gruppo comprendente al proprio interno le competenze fondamentali e specialistiche

**necessarie per l'efficace svolgimento delle ispezioni ambientali AIA.** Il gruppo ispettivo è composto da Ispettori Ambientali e può comprendere personale incaricato di effettuare campionamenti e monitoraggi. Ispezione ordinaria: **ispezione ambientale programmata presso un'installazione con autorizzazione integrata ambientale effettuata nell'ambito di un programma di ispezione definito all'interno del piano dei controlli di cui all'art. 29-decies comma 11-bis del D.lgs.152/2006 s.m.i. o, ove il suddetto piano dei controlli non sia previsto, comunque svolte nell'ambito della programmazione annuale interna dell'Agenzia.**

Ispezione straordinaria: **ispezione presso un'installazione con autorizzazione integrata ambientale disposta dall'A.C. ai sensi dell'art. 29 decies c.4.**

Ispezione non programmata: altra ispezione, diversa dalle ispezioni ordinarie e straordinarie, svolta presso **un'installazione soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, avviata di iniziativa dalle Agenzie Regionali, e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente o svolta da queste ultime su richiesta dell'Autorità Giudiziaria.**

Monitoraggio: verifica sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, fisica o parametro equivalente, misura tecnica di emissione, scarico, consumo e **dello stato dell'ambiente.**

Piano di Monitoraggio e Controllo: **l'insieme delle attività programmate che il Gestore svolge come monitoraggio e controllo, pertanto intese come attività di auto-controllo.**

Rapporto di ispezione ambientale: rapporto redatto **dal gruppo ispettivo a conclusione dell'ispezione ambientale.** Il rapporto comprende la valutazione sulla conformità e le proposte di eventuali provvedimenti da adottare. Tale **relazione è trasmessa dall'Autorità Ispettiva all'AC e al Gestore dell'impianto come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.**

Criticità: evidenza di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come **violazione di prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) o di norme ambientali di**



settore, generano un effetto o un rischio ambientale **tali da richiedere l'individuazione di soluzioni atte a limitarne o prevenirne l'impatto.**

Non conformità, inosservanza: mancato rispetto di **una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale, anche di settore se espressamente richiamati nell'AIA. Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-decies**, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità **rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:**

- alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del Gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;
- alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;
- alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.

**Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria** in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Gravi non conformità/inosservanze (art. 29-decies c.11-ter del D.lgs.152/06) si intende<sup>1</sup>:

- significative violazioni delle condizioni di autorizzazione che possono avere conseguenze sulla precauzione contro l'inquinamento;
- mancato rispetto di condizioni di autorizzazione che può causare superamento dei valori limite di emissione o degli standard di qualità ambientale;
- non conformità che mettono in discussione **l'obiettivo dell'autorizzazione (proteggere la salute umana e dell'ambiente contro l'inquinamento e adottare misure precauzionali contro l'inquinamento).**

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle principali abbreviazioni utilizzate nel testo.

Tabella 2: Abbreviazioni utilizzate nel testo

Abbreviazione	Descrizione
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT-MTD	Best Available Techniques- Migliore Tecniche Disponibili
BATC	Conclusioni sulle BAT
GI	Gruppo ispettivo
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
E-PRTR	European Pollution Release and Transfer Register
RIA	Rapporto di ispezione ambientale

<sup>1</sup> Fonte: IED Inspections - Guidance for the implementation of the IED in planning and execution of inspections (Final version June 2013)

### III. RIFERIMENTI NORMATIVI E TECNICI

- D.lgs. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. – come modificato da D.lgs.46 del 04/03/2014 – Parte Seconda - Titolo III bis: **“L'autorizzazione integrata ambientale”**;
- Raccomandazione 2001/331/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- **D.M. 6 marzo 2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”**;
- **Legge 22 maggio 2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”**;
- **Legge 28 giugno 2016, n. 132 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”**;
- Best Available Techniques Reference Document (Bref) e Best Available Techniques (BAT) per i singoli settori pubblicate sul sito <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>;
- Circolari ministeriali applicative in materia di IPPC;
- Delibera n°74CF Consiglio federale SNPA **DD. 12/07/2016 “Costruzione Check-list per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici”**
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.;
- D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 - **“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”**;
- **Regolamento CE n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco-gestione e audit (EMAS).**

### IV. OBIETTIVI DELLE ISPEZIONI AIA

La definizione di ispezione ambientale, di derivazione europea ed inserita fra le definizioni della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 con il recente recepimento della Direttiva IED (art. 5, c. 1, lettera v-quinquies), **identifica** *“tutte le azioni, ivi comprese le visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'Autorità Competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime”*. Le ispezioni

regolamentate dalla presente linea guida si distinguono in ordinarie, straordinarie e non programmate.

#### Ispezione ordinaria

L'ispezione ordinaria ha la finalità di accertare:

- a) il rispetto delle condizioni dell'AIA;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

- c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'AC regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Ha inoltre la finalità di:

1. **valutare l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e in particolare del PMC;**
2. **valutare lo stato di attuazione delle BAT previste dall'AIA in corso di validità nonché la necessità di eventuali aggiornamenti delle stesse, applicabili all'installazione oggetto di verifica**
3. **acquisire informazioni che, insieme a quelle derivanti dall'autocontrollo, saranno riportate nella relazione finale;**
4. **sensibilizzare il Gestore al raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;**
5. **alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.**
6. **I costi dell'ispezione ordinaria sono a carico del Gestore e soggetti a tariffazione in accordo al DM 58/2017 o alla normativa regionale vigente (cfr. par.5)**

Tale attività riguarda l'intero complesso; nel caso di installazioni soggette, sulla base della programmazione, a maggiore frequenza ispettiva, la visita ispettiva in loco può, eventualmente anche prevedendo una procedura interna dell'Agenzia, essere principalmente indirizzata alla matrice/attività gestionale più rilevante da un punto di vista ambientale ferma restando la verifica degli autocontrolli su tutte le matrici. Le indagini da svolgere e il relativo grado di approfondimento vengono

preventivamente definiti sulla base di valutazioni riguardanti i potenziali impatti del complesso **sull'ambiente e gli esiti delle precedenti verifiche ispettive.** L'attività ispettiva potrà svolgersi prevedendo alcune fasi in modalità telematica

#### Ispezione straordinaria

**Ai sensi dell'art. 29 decies comma 4 le ispezioni straordinarie presso gli impianti autorizzati AIA sono solo quelle disposte dall'AC, che provvede pertanto a richiedere formalmente l'intervento delle Agenzie e ne sostiene i costi.** Tra queste attività rientra anche la **verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite con diffida richieste dall'AC.**

L'ispezione straordinaria può riguardare l'intera installazione, singoli aspetti o ben definite parti dell'installazione.

#### Ispezione non programmata

L'ispezione non programmata presso un'installazione AIA è effettuata quando i dati disponibili dell'autocontrollo e dei controlli ordinari già condotti non sono sufficienti a dare risposte in caso di:

1. esposti ambientali significativi e/o pertinenti e comunque opportunamente documentati;
  1. specifiche problematiche locali;
  2. particolari problematiche legate a specifiche categorie di impianto;
  3. necessità di acquisizione di ulteriori informazioni ambientali;
  4. gravi incidenti ambientali, inconvenienti o inadempienze;
  5. necessità di valutazione della conformità di singoli interventi (es. messa a regime di un impianto, di parte di esso o di un nuovo sistema di abbattimento);
  6. **richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria.**

Tali tipologie di ispezione non sono soggette agli **obblighi discendenti dall'applicazione della Direttiva**

IED in relazione, ad esempio, alla messa a disposizione del pubblico degli esiti dell'attività.

L'ispezione non programmata può riguardare singoli aspetti o ben definite parti dell'installazione.

Si precisa che, ad eccezione del caso di cui al punto 7 del precedente elenco, nelle altre condizioni

l'ispezione può essere avviata di iniziativa dall'Agenzia.

I costi dell'attività non programmata rimangono in capo alle Agenzie, qualora eseguiti d'iniziativa.

## V. PROGRAMMAZIONE DELLE ISPEZIONI ORDINARIE (E GESTIONE DELLA RELATIVA TARIFFA)

### V.1 – MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE ISPEZIONI ORDINARIE AIA

La programmazione dei controlli presso le Installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) è disciplinata nel Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

In particolare, il D.lgs.152/2006 e s.m.i. stabilisce **all'art.29 decies comma 11-bis che** *"le attività ispettive in sito di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4 sono definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio, e caratterizzato dai seguenti elementi:*

- *un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;*
- *la identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;*
- *un registro delle installazioni coperte dal piano;*

- *le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;*
- *le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;*
- *se necessario, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione."*

**All'art.11-ter è inoltre riportato che** *"il periodo tra due visite in loco non supera un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione. Tale periodo è determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11-bis, lettera d), sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni, che considera almeno:*

- *gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;*
- *il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;*
- *la partecipazione del Gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del Regolamento (CE) n.1221/2009)."*

In considerazione di questo, il Programma delle Ispezioni ordinarie è elaborato dalle Regioni o Province Autonome secondo i criteri e le modalità sopra esposte con il supporto delle Agenzie e con esse condiviso.

Laddove tale programmazione, comprensiva di **procedure per l'esecuzione delle ispezioni ambientali**, sia stata elaborata ed approvata dalle Regioni/Province Autonome, le singole Agenzie hanno indicazioni ben precise in termini di Installazioni **da controllare, ai sensi dell'art.29**-decies comma 3 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., e frequenze di controllo.

Laddove tale programmazione non sia stata ancora implementata, ogni Agenzia deve dotarsi di un criterio per la programmazione delle attività di controllo e verifica ai sensi del D.lgs.152/2006 e s.m.i che condivide con Regioni/Province Autonome.

In ambo i casi, al fine di offrire un riferimento alle Agenzie per assolvere agli obblighi previsti **dall'articolo 29**-decies del D.lgs.152/06 e s.m.i., ferma restando la possibilità di adattamento a specifiche realtà regionali, il Consiglio Federale del SNPA ha emanato la Delibera del 15 marzo 2016 – “Doc 63: SSPC Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli AIA” ([https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2018/11/Delibera-63\\_CF-approvazione\\_SPC\\_con\\_allegati.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2018/11/Delibera-63_CF-approvazione_SPC_con_allegati.pdf))

Lo strumento “Sistema per il Supporto alla Programmazione dei Controlli” – SSPC, elaborato da un gruppo di lavoro Assoarpa, costituito da Arpa Lombardia, Arpa Puglia e Arpa Calabria e riportato in allegato alla Delibera sopraccitata, individua un metodo attraverso il quale ogni Installazione AIA viene caratterizzata da un proprio indice di rischio. La graduatoria stilata secondo questo indice di rischio viene proposta quale base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa. Di regola la Regione, stabilisce con un **proprio atto, i range dell'Indice di Rischio in cui ricadono le frequenze ispettive triennali, biennali e annuali.**

In considerazione delle disponibilità di personale di ogni singola Agenzia e delle specifiche Installazioni presenti nel territorio di competenza, il programma operativo annuale delle attività ispettive viene eseguito secondo il Piano regionale (o della Provincia autonoma); in assenza del Piano regionale (o della **Provincia autonoma**) è opportuno che l'Agenzia sviluppi una propria programmazione avendo a riferimento lo strumento SSPC, e pianificare le proprie **attività di controllo ai sensi dell'art.29**-decies comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i. nel modo più omogeneo possibile differenziando la frequenza, per quanto **fattibile, in relazione all'indice di rischio.**

Tale programmazione è di norma conclusa entro il **mese di dicembre dell'anno precedente a quello di effettuazione del controllo.**

Si evidenzia in ogni caso che è necessario che il criterio adottato dalla singola Agenzia al fine della predisposizione del Piano di Ispezioni Triennale ed Annuale sia formalizzato in un apposito documento e **reso noto alle strutture territoriali e all'AC.**

Tutto ciò anche al fine di garantire la necessaria trasparenza.

## V.2 – COMUNICAZIONE DELLA TARIFFA

In relazione a quanto disposto dall'**art.33** comma 3-bis e 3-ter del D.lgs.152/06 e s.m.i. “Le spese occorrenti

*per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale o delle domande di modifica di cui all'articolo 29-nonies o del riesame di cui all'articolo 29-octies e per i successivi controlli previsti dall'articolo 29-decies sono a carico del Gestore. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (omissis), sono disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda (omissis). Gli oneri per l'istruttoria e per i controlli sono quantificati in relazione alla complessità delle attività svolte dall'Autorità Competente e dall'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3, sulla base delle categorie di attività condotte nell'installazione, del numero e della tipologia delle emissioni e delle componenti ambientali interessate, nonché della eventuale presenza di sistemi di gestione ambientale registrati o certificati e delle spese di funzionamento della commissione di cui all'articolo 8-bis. (omissis)”; **“Nelle more del decreto di cui al comma 3-bis, resta fermo quanto stabilito dal decreto 24 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2008.”**,*

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha, nelle more di quanto stabilito **dall'art.33-bis** del D.lgs.152/06 e s.m.i., emanato il D.M. 6 marzo **2017, n.58** “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.”

## VI. MODALITÀ' DI CONDUZIONE DEI CONTROLLI

Obiettivo del presente capitolo è fornire gli indirizzi operativi per condurre i controlli AIA al fine di

Con l'emanazione di tale provvedimento, che si compone di dieci articoli ed otto allegati, cessa di operare il c.d. Decreto Interministeriale “Tariffe IPPC” del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008.

Alla data di redazione delle presenti Linee Guida tuttavia, non tutte le Regioni/Province Autonome hanno proceduto a recepire il D.M. 58/2017 attraverso propri atti e la maggior parte delle Agenzie nel calcolare le tariffe associate ai controlli fa ancora riferimento al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 – **“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”**.

Premesso quanto sopra, la tariffa dovuta dal Gestore per i controlli di cui all'art.29-decies comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i. si compone di una parte fissa “Tc” ed una parte variabile “Ta” legata numero di campionamenti determinati in base al PMC autorizzato.

Il Decreto 58/2017 disciplina inoltre la tariffa relativa alle visite di verifica presso l'installazione da effettuarsi, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 11-ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro sei mesi per le installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione.

Per le modalità di applicazione delle tariffe si rimanda alle rispettive deliberazioni regionali.

garantirne appropriatezza e omogeneità sul territorio nazionale.

## VI.1 ISPEZIONE AIA

Per la sua natura l'ispezione presso un'installazione AIA è un controllo integrato, ossia è un'attività programmata che prevede controlli su tutte le matrici ambientali in situ, di tipo documentale, tecnico, analitico e gestionale.

L'ispezione ambientale è condotta attraverso le seguenti fasi:

1. Pianificazione dell'ispezione;
1. Esecuzione dell'ispezione mediante una o più visite in loco e stesura del relativo verbale;
2. Conclusione dell'ispezione
3. Redazione del RIA ("Rapporto di ispezione ambientale" – Schema riportato il Allegato 1).

### VI.1.1 Pianificazione dell'ispezione

Per pianificare correttamente l'attività ispettiva è necessario:

1. definire la composizione del gruppo di ispezione (GI)
2. procedere con la preparazione dell'ispezione al fine di predisporre il piano di ispezione.

#### Definizione del GI

La definizione della composizione del GI è a cura del responsabile della struttura competente dell'Agenzia che ha l'incarico di svolgere l'ispezione. La composizione del GI è definita in funzione delle **caratteristiche dell'installazione da ispezionare e della disponibilità di risorse nel rispetto della normativa sull'anticorruzione**. È auspicabile che la definizione dei diversi GI sia predisposta all'inizio dell'anno, non appena disponibile il programma operativo annuale e che all'interno del GI sia presente almeno un componente con la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Di volta in volta il Responsabile del Procedimento (dirigente responsabile o suo delegato) individua, tra i

componenti del GI, un Referente di ispezione che è la figura avente il compito di coordinare il lavoro e di tenere i contatti con il gestore nel corso della verifica ispettiva. Il Referente dell'ispezione ha anche il compito di archiviare tutta la documentazione relativa all'ispezione, redigere con la collaborazione dei componenti del GI il rapporto di ispezione, monitorare i tempi e le prestazioni (rif. Par. 10) e compilare le banche dati ove implementate.

Si sottolinea che l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse dovranno essere comunicate dal personale al proprio responsabile mediante le procedure sviluppate a tal fine dall'Agenzia.

#### Preparazione dell'ispezione

La fase di preparazione dell'ispezione prevede l'effettuazione dei seguenti adempimenti:

1. Preparazione dell'ispezione previo reperimento della documentazione presso l'Agenzia e, ove necessario, presso l'Autorità Competente.

La documentazione raccolta deve almeno contenere:

- l'autorizzazione AIA, comprensiva del PMC e delle planimetrie aggiornate, gli eventuali atti che ne aggiornano il contenuto ed altri atti di rilevanza ambientale (es. prescrizioni derivati da procedimenti di modifica non sostanziale) o prescrittivi a carico dell'azienda (diffide ecc.);
- le informazioni sulle eventuali certificazioni ISO14001 e/o EMAS;
- le informazioni relative all'organizzazione aziendale ed alle responsabilità (L. 231/2001), se pertinente; i risultati delle precedenti ispezioni (RIA);
- l'ultimo Report annuale periodico trasmesso dal Gestore disponibile alla data della pianificazione;
- tutte le comunicazioni obbligatorie e di incidente/anomalia trasmesse dalla data della precedente ispezione.

- gli aspetti conoscitivi sul ciclo produttivo dal punto di vista del processo, sulla sua articolazione per fasi di lavorazione e, se disponibili, per ogni fase di lavorazione i flussi relativi ai materiali in ingresso e in uscita;
- **la scheda riassuntiva sull'applicazione delle BAT (come riportata nell'atto autorizzativo ed eventualmente aggiornata se considerata non esaustiva anche alla luce di nuovi documenti di riferimento) nonché BAT Conclusions ove pubblicate;**
- **le analisi d'impatto sulle singole matrici ambientali, anche in termini di consumi se disponibili.**

Si segnala inoltre che possono essere molto utili le **vedute aeree dell'installazione disponibili nelle versioni degli ultimi anni (es. Google Earth).**

**2. Definizione del piano d'ispezione sulla base del PMC, di quanto eventualmente emerso dall'analisi della documentazione sopra elencata e del cronoprogramma delle attività**

Il piano di ispezione dovrà considerare:

- la tipologia degli accertamenti da effettuare (elementi salienti che, in base agli obiettivi dell'ispezione, saranno oggetto di controllo, campionamenti, gli eventuali monitoraggi degli effetti esterni);
- la tempistica, eventualmente con l'indicazione delle singole fasi ispettive e delle attività tecniche e/o analitiche, che potrebbero proseguire anche dopo la **conclusione dell'ispezione;**
- gli elementi presi a riferimento per la programmazione dei monitoraggi sulle singole matrici, ove necessario;
- la valutazione circa la necessità di avvalersi di competenze aggiuntive al fine di garantire

**l'ottenimento degli obiettivi prefissati e rispondere alle problematiche caratteristiche del tipo di attività produttiva oggetto dell'ispezione;**

- le informazioni necessarie per predisporre gli accertamenti nel rispetto delle condizioni previste dalle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Il dettaglio delle sezioni di impianto da visionare nel corso del sopralluogo ed i relativi rilievi da effettuare.

In fase di pianificazione è necessario valutare preventivamente anche la necessità di raccordo con altre strutture specialistiche dell'Agenzia, se esistenti o non territorialmente direttamente competenti, quali ad esempio:

- i laboratori, anche in relazione alla necessità di attività in campo legate a problematiche di radioattività e amianto;
- il personale dedicato alle attività di campionamento degli scarichi, dei rifiuti, delle acque sotterranee, delle emissioni in atmosfera da sorgente fissa (macroinquinanti e microinquinanti) e alla verifica degli SME, e delle ulteriori matrici (ad esempio odori, acque superficiali, terreno etc.) se non direttamente facenti parte della struttura che deve svolgere il controllo AIA;
- il personale che ha curato le istruttorie tecniche per il rilascio delle autorizzazioni per verifiche inerenti aspetti gestionali/impiantistici o per altri aspetti di tipo specialistico;
- il personale che effettua le verifiche sul monitoraggio acustico, se non direttamente facenti parte della struttura che deve svolgere il controllo AIA;
- il personale incaricato dei controlli presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante se



**l'installazione rientra nel campo di applicazione del D.lgs.105/2015 e smi.;**

- altre strutture di Agenzia che forniscono contributi specifici, se ritenuto necessario.

È opportuno sottolineare che il controllo presso le installazioni AIA è un controllo integrato e ciò presuppone verifiche incrociate sui diversi **impatti/consumi dell'attività**. Nella **fattispecie** ci si riferisce ad esempio alla possibilità che modifiche apportate al processo, che possono aver determinato trend in diminuzione di alcuni impatti ambientali, possano aver determinato ricadute negative in termini di impatti diversificati. Pertanto, in sede di pianificazione, è opportuno valutare la necessità di approfondimenti specifici in caso di modifiche impiantistiche/gestionali autorizzate o nel caso in cui il Gestore nel report annuale abbia evidenziato particolari andamenti crescenti/decescenti delle variabili ambientali monitorate.

Tutte le attività preparatorie dovranno essere **preferibilmente tracciate all'interno di opportuna modulistica di preparazione dell'ispezione ordinaria**. Alcune parti del suddetto modulo potranno essere anche condivise con il Gestore durante la riunione di **avvio dell'ispezione per facilitare le fasi organizzative del controllo stesso**.

#### VI.1.2 **Esecuzione dell'ispezione e stesura dei verbali**

**Al fine di poter avere tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento dell'ispezione, (art. 29 decies comma 5) e per una migliore organizzazione delle attività da parte dell'Agenzia, l'inizio dell'ispezione può essere comunicato al Gestore qualche giorno prima dell'inizio delle attività di controllo documentale; la lettera di comunicazione dovrà contenere la richiesta della presenza del Referente IPPC e del personale tecnico e amministrativo in grado di supportare il Gruppo Ispettivo.**

Non si prevede invece preavviso per le attività di campionamento, salvo casi tecnicamente motivati.

La visita in sito si apre, di norma, con un incontro con il Gestore o suoi delegati durante il quale il referente di ispezione presenta il GI e illustra il cronoprogramma delle attività (esclusi gli aspetti strettamente legati ai campionamenti), le procedure che saranno adottate nel corso della visita e le necessità documentali ed **operative (riunione d'apertura della visita)**.

La verifica ispettiva può articolarsi in diverse giornate; **la durata dell'intera verifica ispettiva dipende dalla contemporaneità o meno delle diverse fasi, dalla realtà aziendale, dal PMC, dalla complessità degli impianti, dalle criticità emerse in fase istruttoria o dal precedente controllo, dagli esiti degli autocontrolli.**

**In ogni caso il Gestore deve assicurare l'accesso all'installazione e fornire** tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione/documentazione necessaria ai fini della **corretta gestione dell'ispezione, come previsto dall'art. 29-decies c.5 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.**

**Durante l'ispezione si procede, con controlli anche a campione, a verificare:**

- **la conformità dell'azienda alle condizioni stabilite nell'AIA, ivi compresa l'attuazione del PMC, e, per quanto in essa non specificato, alla legislazione vigente;**
- **la rispondenza dell'assetto impiantistico descritto negli atti autorizzativi con quanto rilevato durante l'ispezione, anche avvalendosi di planimetrie per la verifica dell'ubicazione di punti emissione, rete idrica, aree di stoccaggio materie prime, di prodotti finiti e di rifiuti;**
- **il rispetto dei limiti emissivi, compresi i tempi di campionamento e le metodiche analitiche, e degli impatti ambientali, anche facendo ricorso a controlli analitici, se previsti in AIA, e a verifiche tecniche, se ritenute necessarie;**

- gli adempimenti di tipo amministrativo **previsti dall'AIA (come per esempio.** compilazioni di registri, esistenza e completezza di procedure ecc.);
- il corretto posizionamento, funzionamento, taratura, manutenzione degli strumenti **installati dall'azienda per il** monitoraggio/campionamento delle emissioni nelle varie matrici o finalizzati alla prevenzione delle emissioni stesse (strumentazione di processo);
- in fase preliminare e a consuntivo **dell'ispezione, la regolare trasmissione dei** dati, delle informazioni e delle relazioni cui il Gestore è tenuto nei confronti delle varie Autorità con competenza in materia ambientale;
- la rispondenza delle misure eseguite in fase di autocontrollo ai contenuti **dell'autorizzazione;**
- **l'ottemperanza alle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione** e negli eventuali atti successivi;
- **l'applicazione delle MTD sia dal punto di** vista impiantistico che delle performance attese (rispondenza a quanto dichiarato ed **eventualmente a quanto desunto dall'analisi** di nuovi documenti di riferimento).

Potrà inoltre rendersi necessario procedere ad accertamenti tecnici in merito alle non conformità emergenti dagli autocontrolli del Gestore, come presentati nel Report di autocontrollo.

**Nel caso l'installazione sia più volte** oggetto di verifiche ispettive nel triennio di validità del piano di ispezione ambientale (frequenza biennale o annuale), successivamente alla prima ispezione ordinaria completa, le ulteriori ispezioni, qualora non sussistano evidenti criticità, eventualmente anche prevedendo una procedura interna dell'Agenzia, potranno essere mirate alla verifica di specifiche fasi del processo produttivo che producono gli impatti più negativi **sull'ambiente o della matrice più impattante, oltre che** naturalmente delle modifiche, sostanziali o meno,

autorizzate e criticità dei rilievi emersi nel precedente controllo.

Alla fine di ogni giornata di sopralluogo o campionamento, si redige un verbale di sopralluogo. Nel verbale, oltre a quanto raccolto durante lo svolgimento della verifica ispettiva, devono essere presenti almeno i seguenti elementi:

- i nomi dei componenti del GI presenti nella giornata;
- i nomi e le qualifiche delle figure aziendali che hanno partecipato alla verifica ispettiva. Tra questi nomi, deve risultare almeno il nome del Gestore dello stabilimento, **in quanto titolare dell'AIA, e, se non presente,** il nome della persona delegata;
- **l'elenco delle attività e delle verifiche** condotte nella giornata;
- **l'indicazione di eventuali campionamenti e** misure effettuate;
- la documentazione acquisita, specificando se in digitale o cartaceo; nel verbale dovrà altresì essere precisato, da parte del Gestore, se e quali informazioni inerenti la propria attività non debbano essere divulgate;
- **l'ora di inizio e di conclusione** dei lavori ed eventuale data del successivo sopralluogo;
- particolari comunicazioni per le giornate successive, se ritenuto necessario;
- eventuali modifiche del programma di verifica rispetto a quanto prospettato nella riunione di avvio;
- firma del personale dell'Agenzia presente al sopralluogo e del Gestore o del referente **IPPC dell'azienda delegato.**

**Nell'ambito della redazione dei verbali di ispezione,** sarà richiesto al Gestore di indicare le informazioni che, a suo avviso, non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, ovvero di tutela della proprietà intellettuale. Sul verbale potranno essere riportate eventuali osservazioni espresse dal Gestore.

Nel caso che in una giornata siano previste solo attività di campionamento, la redazione del verbale di sopralluogo può essere omessa essendo il verbale di campionamento esaustivo.

Copia dei verbali sono rilasciati al Gestore.

### VI.1.3 Conclusione dell'ispezione

**Prima di considerare conclusa l'ispezione** è necessario che il GI abbia attentamente valutato se le informazioni raccolte durante i sopralluoghi sono sufficienti a rispondere agli obiettivi prefissati per **l'ispezione e se, conseguentemente, i sopralluoghi possano ritenersi sufficienti.**

Al termine dell'ultima giornata di ispezione il GI riepiloga verbalmente al Gestore le principali risultanze emerse nel corso dell'attività e che saranno oggetto della relazione finale. Sul verbale potranno essere riportate eventuali osservazioni espresse dal Gestore. La riunione conclusiva, in particolare in caso di prima verifica ispettiva, rappresenta un momento particolarmente importante perché in questa sede che devono essere discusse le criticità ma anche i punti di forza e le eventuali possibilità di miglioramento **dell'Azienda.**

### VI.1.4. Stesura del RIA ed invio degli esiti

A conclusione dell'ispezione il referente di ispezione, con la collaborazione del GI, redige RIA, riassuntivo **dell'attività ispettiva.**

Nella relazione sono riportati:

- i riscontri visionati in fase di sopralluogo, **l'elaborazione degli eventuali esiti analitici e l'interpretazione degli stessi;**
- gli elementi critici eventualmente riscontrati rispetto gli aspetti di tipo impiantistico/gestionale;
- gli elementi critici eventualmente riscontrati rispetto al contesto territoriale in cui **l'azienda è inserita;**

- le inottemperanze a quanto prescritto in AIA riscontrate con proposte di risoluzione e tempi di adeguamento basati su valutazioni tecniche;
- eventuali necessità di segnalazione ad altri Enti emerse durante il controllo.

In caso possa risultare utile per meglio illustrare gli esiti del controllo, nel RIA potranno essere inseriti rilevati fotografici raccolti durante i sopralluoghi. **Altresì potrà essere data evidenza, se del caso, dell'accertamento di gravi inosservanze delle condizioni di autorizzazione evidenziando che esse comportano la necessità di procedere ad una nuova visita ispettiva entro sei mesi.**

Il Rapporto dovrà essere firmato preferibilmente elettronicamente da ogni componente del gruppo ispettivo e redatto secondo lo schema riportato in **allegato 1. Ai sensi del dell'art. 29 decies c.5 D.lgs.152/2006 e s.m.i., il rapporto potrà contenere anche le eventuali proposte di azioni di miglioramento (adeguamenti gestionali, adozione di ulteriori misure di contenimento) e di integrazione/modifica dell'autorizzazione e del piano di monitoraggio dell'azienda. Tali proposte di prescrizione sono rivolte all'Autorità competente al fine di migliorare le performance ambientali dell'installazione.**

**Nell'ambito del RIA,** saranno evidenziate le informazioni che, ad avviso del Gestore, non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, ovvero di tutela della proprietà intellettuale.

**Secondo quanto disposto dall'art. 29 decies, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che recita "Gli esiti dei controlli e delle ispezioni sono comunicati all'Autorità Competente ed al Gestore indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni di cui al comma 3, lettera a), b) e c) e proponendo le misure da adottare", il RIA o una sua sintesi dovrà essere sempre inviata all'Autorità Competente ed al Gestore entro i tempi previsti (rif. Par. 6.1.6).**

Il RIA e l'eventuale sua Sintesi dovranno essere accompagnati per l'invio all'AC, al Gestore e alle eventuali ulteriori Autorità interessate, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia, eventualmente da una lettera di trasmissione firmata digitalmente dal Dirigente Responsabile della struttura incaricata del controllo che potrà aggiungere qualunque ulteriore comunicazione ritenga necessaria. In relazione **all'organizzazione interna delle Agenzie, la stessa** potrà essere firmata anche dal Referente del GI.

Nella lettera di trasmissione potrà anche essere inserita una comunicazione relativa agli aspetti tariffari (correttezza della quota parte Tc, integrazione della Ta, altro).

**Nel caso in cui l'ispezione evidenzi un mancato rispetto normativo da cui debbano scaturire Comunicazioni di notizia di reato o verbali di accertamento e contestazione si dovrà procedere secondo quanto indicato al par. 8.1.**

Alcuni impianti soggetti ad AIA regionale sono dotati di registrazione EMAS. Tale registrazione viene rilasciata dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit di ISPRA – **Sezione EMAS Italia sulla base della "Procedura per la registrazione Revisione 11 del 14 dicembre 2016"** reperibile sul sito [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it), a seguito **dell'accertamento della conformità alla normativa ambientale** pertinente ai fini del quale in Comitato si avvale delle Agenzie territorialmente competenti. Per consentire un corretto flusso informativo nei confronti del citato Comitato da parte della Direzione Scientifica, nel rispetto di quanto previsto dalla procedura sopra richiamata, eventuali non conformità rilevate durante le attività di controllo presso impianti soggetti ad AIA e registrati EMAS devono essere comunicate al **Comitato indipendentemente dall'evoluzione di un eventuale procedimento sanzionatorio amministrativo e/o penale, corredate di informazioni circa la risoluzione e/o gestione delle non conformità stesse.**

VI.1.5 Strumenti a supporto degli ispettori per la conduzione dei controlli

Nello svolgimento delle proprie attività di ispezione il GI fa riferimento a quanto indicato nell'autorizzazione dell'installazione oggetto del controllo (prescrizioni presenti nell'atto). Ulteriori indicazioni utili possono essere tratte dagli indirizzi comunitari descritti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 aprile 2001. Tale documento stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri.

VI.1.6 Tempistiche dell'ispezione

Si definiscono:

- **Inizio dell'ispezione = data della prima visita in loco presso l'installazione;**
- **Conclusione dell'ispezione = data dell'ultima visita in loco presso l'installazione, sia esso un sopralluogo per verifiche documentali e/o campionamento.**

Considerate queste due definizioni è richiesto, ai sensi **dell'art' 29-decies c.5, che gli esiti dell'ispezione siano trasmessi all'AC e al Gestore entro 2 mesi dalla conclusione dell'ispezione.**

I tempi dovuti alle attività analitiche da svolgersi sui campioni prelevati sono preferibilmente ricompresi **all'interno dei 2 mesi previsti per l'invio degli esiti dell'ispezione. È da ridurre solo a casi eccezionali la trasmissione degli esiti del controllo al Gestore e all'AC con più Relazioni successive nelle quali si trasmettono distintamente gli esiti degli accertamenti analitici ed eventuali valutazioni su documentazione integrativa richiesta durante il corso dell'ispezione e pervenuta in tempi non utili per essere inclusa nel rapporto ispettivo.**

VI.1.7 Archiviazione della documentazione

**Il referente dell'ispezione assicura che tutti i dati relativi alle ispezioni e la relazione conclusiva siano archiviati nell'apposito sistema informatico di gestione**

dei controlli. La raccolta di tali informazioni è necessaria per la successiva compilazione periodica del Rapporto SNPA dei controlli;

In particolare va curato, ove possibile, **l'aggiornamento almeno delle seguenti informazioni** e di tutte quelle che verranno rese obbligatorie:

- **l'anagrafica dell'azienda oggetto di ispezione**, completa di tutti i dati. Dovranno inoltre essere comunicati eventuali variazioni rispetto a quanto già inserito nel database (ad esempio cambi di ragione sociale e/o volture);
- **l'autorizzazione AIA rilasciata all'azienda (almeno numero dell'atto)**;
- il tipo di verifica (ordinaria o straordinaria);
- la data del primo sopralluogo, data della conclusione e la data di trasmissione del RIA;
- la relazione finale e la relativa documentazione utilizzata per il controllo;
- le eventuali criticità o difformità distinte per matrice;
- le eventuali segnalazioni e/o sanzioni amministrative.

Tutte le comunicazioni pervenute ed inviate via PEC, inerenti il processo, vengono gestite attraverso il sistema di protocollo informatico. Dove previsto il medesimo sistema può essere utilizzato anche per la conservazione di tutta la documentazione prodotta durante tutte le fasi delle attività. In ogni caso **l'archiviazione** avviene su server centralizzati, in condizioni di sicurezza e in luoghi adatti ad evitare deterioramenti, danni o smarrimenti, secondo la matrice delle responsabilità definita da ogni singola Agenzia.

## VI.2 ISPEZIONI STRAORDINARIE E NON PROGRAMMATE

Le differenze di tipo gestionale che possono essere **rilevate fra un'ispezione ordinaria ed una ispezione straordinaria/non programmata** riguardano:

- La preparazione e la pianificazione dell'ispezione;
- Le attività svolte in campo;
- La restituzione degli esiti dell'ispezione.

**Le fasi di preparazione e pianificazione dell'ispezione**, così come descritte al par. 6.1.2, possono essere, nel caso di Ispezioni Straordinarie/non programmate, particolarmente concentrate in poco tempo o addirittura assenti nel caso ad esempio di Emergenze Ambientali legate a gravi incidenti ambientali.

In tal caso molte delle attività preparatorie possono essere svolte solo a valle della prima visita ispettiva e possono richiedere sia ulteriori visite presso **l'Installazione che analisi** documentali presso le Agenzie.

**In merito alla fase di esecuzione dell'ispezione (§ Par. 6.2)**, poiché molte delle attività effettuate nelle Ispezioni straordinarie/non programmate non riguardano l'intera Installazione ma solo alcune componenti ambientali o specifiche verifiche di adempimenti, le attività svolte in campo sovente non sono tutte quelle condotte nel corso delle Ispezioni ordinarie con riferimento a quanto disposto dal PMC approvato per le Installazioni e possono anche essere differenti da quelle previste dal suddetto PMC, in **relazione alla specifica richiesta formulata dall'A.G. o dall'A.C. o al fine di verificare quanto riportato in un esposto/segnalazione.**

Per quanto riguarda la restituzione degli esiti **dell'ispezione si evidenzia che, nel caso di Ispezioni effettuate su richiesta dell'Autorità Giudiziaria** è necessario seguire le disposizioni previste dal C.P.P. mentre nel caso di ispezioni straordinarie valgono le indicazioni riportate al precedente par. 6.1.4.

Per quanto attiene le attività connesse alla stesura di verbali, alle attività da svolgere per la conclusione dell'ispezione, alle tempistiche e all'archiviazione della documentazione relativa all'ispezione straordinaria/non programmata valgono le indicazioni riportate agli specifici punti del par. 6.

### VI.3 VERIFICA DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE (29 DECIES C. 2)

#### VI.3.1 Verifica del Rapporto annuale

La valutazione del rapporto annuale inviato dal Gestore è da considerarsi parte integrante del controllo AIA, anche in considerazione del fatto che, ai sensi dell'art. 29 sexies c.6 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a trasmettere annualmente **all'Agenzia il proprio Rapporto di monitoraggio e controllo**. Tale obbligo può essere assolto con la trasmissione del rapporto via PEC o secondo le **modalità definite dall'AC, compresa la compilazione di piattaforme informatiche predisposte eventualmente a tale scopo dalle Agenzie** (si veda par. 10.3).

**Le Agenzie hanno l'obbligo di verificare il rapporto ai sensi del art.29 decies c.3. e secondo quanto disposto dalle Autorità competenti.**

La verifica del rapporto annuale:

- deve essere effettuata sempre contestualmente alla verifica ispettiva ordinaria per i rapporti disponibili non ancora verificati. La valutazione di tali rapporti viene inclusa nel rapporto finale di ispezione e **trasmesso entro i due mesi dall'ultima visita in loco all'AC e al Gestore.**
- può essere effettuata annualmente anche in assenza di una verifica ispettiva ordinaria, **se richiesto dall'AC; in tal caso l'Agenzia trasmetterà la relazione con gli esiti della valutazione all'AC e al Gestore.**

La valutazione del rapporto annuale prevede la verifica della completezza del documento sia dal punto di vista formale che sostanziale. Da tale analisi può scaturire la necessità di azioni di approfondimento o **l'avvio di procedure sanzionatorie sia di tipo amministrativo che penale.**

#### VI.3.2 Altre comunicazioni

**Tutte le comunicazioni previste dall'autorizzazione AIA**, ad esempio relativamente a malfunzionamenti, tarature, ecc. sono oggetto di verifica da parte **dell'Agenzia per la valutazione della congruità rispetto alle prescrizioni** e possono dare luogo a verifiche ispettive non programmate. Nel caso di comunicazione di superamento di valore limite si applicano le indicazioni di cui alla Circolare del MATTM prot. 27569 del 14.11.2016 p.6.

*"In attuazione dell'AIA il gestore è tenuto ad effettuare controlli sulla installazione, comunicandone gli esiti. È possibile che tali esiti indichino la verosimile presenza di non conformità con le condizioni di esercizio autorizzate.*

*Pertanto gli esiti dell'autocontrollo potrebbero essere affetti da imprecisioni o essere fraintesi, e pertanto senza una verifica tecnica non costituiscono di per sé automatica evidenza della violazione.*

*Pertanto anche in tali casi, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del D.lgs.152/06, l'individuazione delle situazioni di mancato rispetto dell'AIA e la proposizione delle misure da adottare è compito degli enti di controllo, previa valutazione e verifica delle comunicazioni del gestore".*

## VII. ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

I campionamenti sono svolti, secondo quanto stabilito nella pianificazione, utilizzando le necessarie attrezzature e facendo riferimento alle specifiche modalità di campionamento previste dalla legislazione, dalle normative tecniche, dalle procedure interne e, per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, alle pertinenti analisi di rischio per le attività in esterno.

In particolare, relativamente alle attività di campionamento da effettuarsi in campo nel corso delle ispezioni e delle conseguenti analisi di laboratorio, **durante la fase di Pianificazione dell'Ispezione è opportuno prevedere uno stadio di coordinamento con i laboratori dell'Agenzia al fine di:**

- **Definire l'elenco dei parametri analizzabili**, in accordo con il PMC approvato;
- Definire le modalità di raccolta, conservazione e consegna dei campioni prelevati;
- Definire le tempistiche di restituzione dei risultati.

In merito al punto a), può accadere che i Laboratori **dell'Agenzia non siano in grado di effettuare** tutti gli accertamenti analitici previsti nel PMC delle autorizzazioni AIA, in tal caso, se possibile, si deve prevedere la messa a punto del metodo oppure, in accordo alla L.132/2016, la possibilità di ricorrere ad un altro laboratorio della rete SNPA. In alternativa è possibile valutare la possibilità di assistere alle analisi di laboratorio della controparte. Solo in casi residuali si può prevedere di non eseguire la determinazione analitica del parametro in questione. In questo caso **l'informazione deve comunque essere comunicata all'AC con il RIA e il parametro in oggetto sottratto dal computo della tariffa da richiedere al Gestore, per i controlli ordinari.**

**In merito al punto b), al fine di favorire sia l'attività di prelievo da parte dei tecnici che la comunicazione al Gestore del luogo e dell'ora dell'apertura campioni e dell'avvio delle analisi, per garantire il suo diritto a presenziare (art. 223 disp. att.C.P.P.), è indispensabile che vengano definite modalità di raccolta campioni, conservazione, consegna dei campioni all'accettazione dell'Agenzia per il successivo avvio al Laboratorio dedicato.**

Qualora esistano delle procedure interne alle Agenzie, questa fase può essere anche bypassata.

**Sarebbe comunque opportuno che all'inizio dell'anno, prima dell'inizio delle attività di controllo ordinario sia effettuata una fase di consultazione del laboratorio per evidenziare e gestire eventuali problematiche.**

In merito al punto c), le attività analitiche dovrebbero consentire il rispetto da parte delle Agenzie delle **tempistiche di cui al comma 5 dell'art.29-decies del D.lgs.152/06 e s.m.i. previste per la notifica della Relazione al Gestore dell'Installazione e all'AC (rif. Par. 6.1.5).**

Poiché sovente a causa delle molteplici attività di campionamento che si sovrappongono nella normale attività di controllo e monitoraggio effettuata **dall'Agenzia, i Laboratori non si trovano in condizione di restituire gli esiti analitici in tempi così brevi, è indispensabile, almeno nel caso delle attività di cui al comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs.152/06 e s.m.i. stabilire, congiuntamente al laboratorio, le date in cui effettuare i campionamenti.**

Si precisa che gli stessi, come già evidenziato nel paragrafo n.6, possono sia essere effettuati il primo giorno di sopralluogo che in giorni differenti non comunicati al Gestore.

## VIII. GESTIONE DEGLI ESITI DELL'ISPEZIONE

### VIII.1 GESTIONE NON CONFORMITÀ

Nell'ambito delle ispezioni, permangono gli ordinari poteri/doveri sanzionatori propri degli Organismi di controllo. Qualora gli operatori delle Agenzie accertino situazioni di non conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione AIA o alla normativa ambientale in generale dovranno procedere, qualora si tratti di fattispecie penalmente rilevanti, notiziando, senza ritardo, l'Autorità Giudiziaria e applicando, laddove previsto e possibile, anche le procedure di cui all'art. 1 comma 9 della Legge 68/2015. È quindi necessario fare riferimento al doc n°82/16-CF del Consiglio Federale SNPA del 29.11.2016 recante "Indirizzi per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI-bis D. Lgs.152/2006".

Nel caso in cui dalle attività risulti una non conformità soggetta a sanzione amministrativa, è necessario far riferimento al D.M. 17 ottobre 2016, n. 228 "Regolamento recante la definizione dei contenuti minimi e dei formati dei verbali di accertamento,

contestazione e notificazione relativi ai procedimenti di cui all'articolo 29-quattordicesimo del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

**Ai sensi dell'art. 29 decies c.7 tutte le non conformità devono essere comunicate all'AC per consentire a quest'ultima di procedere con le azioni definite dal c. 9 del medesimo articolo.**

### VIII.2 AZIONI MIGLIORAMENTO E PROPOSTE DI MODIFICA

Gli esiti dell'ispezione possono dar luogo a proposte di azioni di miglioramento che possono prevedere anche l'elaborazione di studi o a proposte di modifica dell'autorizzazione. Tali proposte sono valutate dall'AC ai sensi dell'art.29 decies c.5 e possono dare luogo a modifiche d'ufficio dell'autorizzazione e a richieste di piani di miglioramento o all'avvio di procedimenti amministrativi di modifica dell'autorizzazione compreso il riesame come disposto dall'art. 29 octies c.4.

## IX. INDICATORI DEL PROCESSO E VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

L'attività ispettiva è un processo il cui output è reso disponibile all'AC e alle altre parti eventualmente interessate (attività produttive, comitati di cittadini, Enti locali, associazioni ambientaliste ecc.). Tale processo deve essere mantenuto sotto controllo e, a tal fine, è quindi opportuno individuare degli indicatori di prestazione sulla base delle reali esigenze dei "clienti" come di seguito individuati.

Nel caso specifico delle ispezioni ordinarie AIA risulta:



Tabella 3: Indicatori di base

Clienti	Esigenze	Indicatore di processo
Autorità Competenti e parti interessate	Rispetto del numero dei controlli previsti dalla programmazione delle verifiche ispettive AIA <b>predisposto dall'AC o dall'Agenzia</b>	(Numero di verifiche ispettive AIA ordinarie effettuate/numero verifiche ispettive AIA ordinarie programmate)x100
	Rispetto dei tempi previsti per la trasmissione del rapporto conclusivo di verifica ispettiva AIA (2 mesi)	(Numero di rapporti conclusivi trasmessi nei tempi previsti/numero totale delle ispezioni ordinarie effettuate)x100

Deve essere quindi definito il valore ritenuto **accettabile (standard) dell'indicatore individuato** che diventa quindi il valore di riferimento nel controllo del processo. Una variazione di tale standard determina **l'esigenza di intervento per riportare il processo sotto controllo**. Lo standard è anche il riferimento per gli obiettivi di miglioramento.

Si ritiene congruo considerare i seguenti valori come **standard per gli indicatori individuati**. **Nell'ottica del continuo miglioramento delle prestazioni** tali standard potranno essere periodicamente aumentati.

Tabella 4: Indicatori di base e relativo target

Indicatore di processo	Standard relativo (%)
(Numero di verifiche ispettive AIA ordinarie effettuate/numero verifiche ispettive AIA ordinarie programmate)x100	95
(Numero di rapporti conclusivi trasmessi nei tempi previsti/numero totale delle ispezioni ordinarie effettuate)x100	95

Si sottolinea che, per una corretta lettura degli indicatori, potrebbe essere necessario normalizzare i dati rispetto al numero delle installazioni presenti sul territorio regionale e alle risorse dedicate a tale attività espresse in termini di FTE.

Si ritiene infine importante che ogni Agenzia, in relazione ai controlli AIA ordinari, provveda a monitorare anche gli indicatori raggruppati per tipologia nelle seguenti tabelle. Tutto ciò ai soli fini di aumentare il grado di conoscenza del processo di controllo su tutto il territorio nazionale e proporre azioni di miglioramento volte ad aumentarne il grado di omogeneità.

Essi sono così suddivisi.

Indicatori di input: sono indicatori relativi alle risorse disponibili e agli impegni di controllo presi.

Indicatori di attività (performance): sono indicatori relativi alla tipologia di ispezione condotta e alla quantità delle attività svolte dal Dipartimento (chiamati indicatori di *output*). Sono indicatori che misurano la performance dell'Agenzia. I target annuali dovranno essere oggetto di riformulazione all'interno di ogni Programma annuale.

Indicatori di risposta (performance): sono indicatori **relativi agli effetti attesi dell'azione di controllo, ai cambiamenti che essa mira ad ottenere senza poterne avere un controllo diretto** (chiamati indicatori di *outcome*). Mirano a verificare le variazioni dello stato **dell'ambiente e degli impatti ambientali delle attività industriali, su cui indirettamente incidono congiuntamente l'effetto dell'azione ispettiva e di quella autorizzata.**

Una volta definiti gli indicatori che si intende adottare, **l'Agenzia provvede al loro monitoraggio con frequenza di rilevamento almeno semestrale**. A tal fine ogni Agenzia predispone e utilizza un proprio sistema di gestione informatico. In seguito della trasmissione del **RIA all'AC e al Gestore dell'Installazione AIA, le Agenzie procedono alla registrazione degli esiti dei controlli sui sistemi di gestione interna (database) riportando almeno tutte le informazioni ritenute utili ai fini della successiva Programmazione dei Controlli, di cui al paragrafo 5.**

Tabella 5: Indicatori aggiuntivi e target relativi

	INDICATORI DI INPUT	DATO DI SISTEMA
STATO IMPIANTI	Numero totale di impianti AIA autorizzati	
	Numero di controlli previsti dal Piano regionale	
	Numero di report di autocontrollo previsti	
RISORSE DISPONIBILI	<b>Numero di ispettori coinvolti nell'attività di ispezione distinto per tipologia di ispezione (ordinaria, straordinaria) e di ore/uomo</b>	
OBIETTIVO	<b>INDICATORI DI ATTIVITA' (OUTPUT)</b>	<b>TARGET (%)</b>
GARANTIRE LE ATTIVITA' ISPETTIVE AIA	n. di ispezioni ordinarie svolte in situ / n. di ispezioni ordinarie programmate (%)*	95
	<b>n. di ispezioni straordinarie svolte / n. richieste pervenute dall'AC (per diffida ecc.) (%)</b>	
	n. di ispezioni non programmate svolte / n. richieste pervenute (emergenza, PG ecc.) (%)	
	n. di report autocontrollo analizzati / n. di report autocontrollo pervenuti	
	n. di relazioni ispettive trasmesse nei tempi previsti/n. totale delle ispezioni ordinarie effettuate*	95
CAMPIONAMENTI	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un campionamento dei rifiuti rispetto al totale delle ispezioni AIA ordinarie <b>svolte nell'anno</b>	
	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un'indagine <b>fonometrica rispetto al totale delle ispezioni AIA ordinarie svolte nell'anno</b>	
	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un campionamento delle emissioni in atmosfera rispetto al totale delle ispezioni ordinarie AIA svolte <b>nell'anno</b>	
	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un campionamento degli scarichi idrici rispetto al totale delle ispezioni AIA <b>ordinarie svolte nell'anno</b>	
FORMAZIONE	Ore di formazione svolte x singolo ispettore / anno	
OBIETTIVO GENERALE	<b>INDICATORI DI RISPOSTA (OUTCOME)</b>	<b>TARGET MEDIO-LUNGO TERMINE</b>
LIVELLO DI CONFORMITA'	n. di non conformità rilevanti riscontrate / n. impianti controllati	Trend in diminuzione
	n. di installazioni per le quali è stata elevata almeno una sanzione <b>penale rispetto al totale delle ispezioni AIA svolte nell'anno distinto per tipologia di ispezione (ordinaria, straordinaria, non programmata)</b> ;	Trend in diminuzione
	numero di installazioni per le quali è stata elevata almeno una sanzione amministrativa rispetto al totale delle ispezioni <b>AIA svolte nell'anno distinto per tipologia di ispezione (ordinaria, straordinaria, on programmata)</b>	Trend in diminuzione
	n. di azioni (diffide, sanzioni ecc.) prese dalla AC a seguito delle non conformità riscontrate	Trend in diminuzione
CHIUSURA DEL CICLO ISPETTIVO	n. di atti autorizzativi e PMC modificati a seguito di richieste ARPA	Trend in aumento
RIDUZIONE CONSUMI E INQUINANTI	Materie prime ausiliarie utilizzate (kg/l unità di prodotto); consumi energetici (kWh/anno); produzione rifiuti (t/anno), inquinanti emessi dagli impianti controllati (t/anno – scarichi idrici e emissioni in atmosfera)	Trend in diminuzione

\* Indicatore base già inserito nella Tab. 4

## X. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

### X.1 SISTEMI DI RENDICONTAZIONE INTERNA AL SNPA

Sistematicamente il SNPA predispone il Rapporto IPPC-RIR con cui sono rendicontati i controlli svolti dal sistema agenziale su impianti industriali soggetti al **rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale (ex art. 29-decies D.lgs. 152/2006 e smi)** e gli stabilimenti soggetti al rispetto della Direttiva Seveso (ex D.lgs.334/99, da luglio 2015 sostituito dal D.lgs.105 del 26/6/2015). Il Rapporto riassume le attività svolte dagli enti di controllo ed al contempo ne evidenzia gli esiti.

In particolare ogni Agenzia, per ogni anno, fornisce le seguenti informazioni:

- la quantificazione delle risorse umane impegnate nelle attività di controllo AIA in termini di unità di personale;
- il numero di ispezioni AIA ordinarie ed effettivamente effettuate differenziate per categoria di attività;
- il numero di ispezioni AIA straordinarie effettuate differenziate per categoria di attività;
- il numero e la tipologia delle non conformità accertate (amministrative o penali) distinte per matrice interessata;
- gli esiti dell'attività di campionamento e analisi ovvero il numero di campioni prelevati per ogni matrice associati alle diverse tipologie di attività IPPC ed il numero di non conformità rilevate nelle singole matrici differenziati per categoria di attività.

A tal fine si richiamano le definizioni di ispezione ordinaria e straordinaria di cui all'art.5 del D.lgs.152/2016 e smi e riportate anche nel par. 4 delle presenti Linee Guida.

Nell'ottica quindi di poter garantire tale rendicontazione nei tempi richiesti, ogni Agenzia predispone e utilizza un proprio sistema di raccolta dati.

### X.2 MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI ESITI DEI CONTROLLI AL PUBBLICO

**Ai sensi dell'art.29 decies c. 8 risulta che:**

*"I risultati del controllo delle emissioni, richiesti dalle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale e in possesso dell'autorità competente, devono essere messi a disposizione del pubblico, tramite l'ufficio individuato all'articolo 29-quater, comma 3, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195".* **La messa a disposizione del pubblico può avvenire senza seguire le procedure previste dalla L. 241/1990 per l'accesso agli atti.**

La competenza della pubblicazione degli esiti delle ispezioni è pertanto dell'AC.

Fermo restando quanto sopra, è altresì auspicabile che ogni Agenzia contribuisca attivamente all'attività di informazione del pubblico e a tal fine si ritiene opportuno che, sul proprio sito web, sia almeno reso disponibile il link dal quale può essere scaricato il "Rapporto IPPC-RIR" di cui al par. 10.1, l'estratto del rapporto stesso relativo al proprio territorio nonché il **collegamento al sito dell'AC ove la stessa rende disponibili i dati.**

### X.3 UTILIZZO DI APPLICATIVI INFORMATICI

È auspicabile che ogni Agenzia implementi sistemi per la raccolta dati informatizzata. A tale scopo si evidenzia che ARPA FVG e Arpa Lombardia hanno implementato due diversi applicativi informatici per la gestione degli autocontrolli dei gestori che hanno come scopo principale quello di raccogliere i dati in formato digitale per consentirne un utilizzo più immediato. Entrambi i sistemi sono dei portali che permettono di inserire, gestire e archiviare i dati amministrativi e tecnici riguardanti gli autocontrolli effettuati dal Gestore delle installazioni IPPC così **come richiesto dall'AIA** rilasciata ai sensi del D.lgs.3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. I dati possono essere inseriti selettivamente a tali portali attraverso un sistema di

password, adempiono in tal modo anche agli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa.

**Sulla base dell'esperienza maturata da ARPA Lombardia e ARPA FVG**, si è quindi inteso fornire un supporto alle Agenzie intenzionate a implementare sistemi analoghi per la raccolta dati informatizzata, andando ad individuare i requisiti che necessariamente un sistema di questo tipo deve avere ma anche gli aspetti più critici legati alla **"manutenzione"** e alla **gestione ordinaria**, nonché quelli legati alla complessità della fase di progettazione che si riflette anche sul budget. Si rende pertanto disponibile in allegato 2 un documento tecnico di indirizzo.

Come sviluppo futuro si prevede che le funzionalità di tali sistemi siano ampliate prevedendo anche la

modalità di inserimento degli esiti dei controlli AIA effettuati dalle Agenzie, comprensivi dei risultati analitici dei campionamenti, delle tempistiche delle ispezioni e di tutto quanto necessario per ottenere automaticamente l'elaborazione dei dati utili alla predisposizione del "Rapporto IPPC-RIR" SNPA di cui al par. 10.1 e il calcolo degli indici di performance di cui al par. 9. La funzionalità peraltro già attiva sui sistemi implementati da ARPA FVG e Arpa Lombardia di estrazione dati, su applicativi quali ad esempio excel, potrà permettere elaborazioni rapide dei dati disponibili e la drastica riduzione dei tempi attualmente impiegati in tal senso.

## XI. FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI AIA

**L'obiettivo della formazione è quello di diffondere conoscenze di base e specialistiche in modo da omogeneizzare le attività ispettive AIA e gli approcci verso tale tema all'interno delle Agenzie in coerenza con le indicazioni fornite a livello comunitario, nazionale (SNPA, MATTM) e regionale.**

Il piano formativo è generalmente affidato ad una **struttura specifica dell'Agenzia che si interfaccia con i vari servizi per la definizione dei contenuti**; questo permette di formalizzare il percorso di formazione nonché di avere un riscontro obiettivo di feedback **attraverso la compilazione di schede di "customer satisfaction"**.

**L'espletamento dei controlli AIA necessita sia di specifiche competenze tecniche del personale che effettua tali attività sia di un elevato livello di conoscenze delle procedure amministrative correlate alla gestione degli esiti derivanti dalle attività di**

controllo svolte, ivi comprese eventuali violazioni (amministrative e/o penali) accertate.

**L'entrata in vigore della Legge n.132/16**, che ha istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), ha definito specifiche disposizioni per il personale ispettivo (art.14) **prevedendo l'emanazione di un regolamento che stabilisca "le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo"**.

**Nelle more dell'emanazione del suddetto Regolamento**, le Agenzie dovranno garantire adeguata formazione al personale preposto allo

svolgimento di tali attività di controllo anche con riferimento ai profili connessi all'attività giudiziaria.

L'attività assume particolare rilevanza in caso di nuove assunzioni o nel caso di "ricollocazione" di personale all'interno di strutture/unità che si occupano di controlli AIA.

I percorsi formativi sono quindi orientati in due direzioni: verso i nuovi ispettori e per consolidare le competenze di chi già opera in questa materia.

In ogni caso è auspicabile che sia prevista formazione a carico del SNPA e non solo delle singole Agenzie, in **accordo tra l'altro a quanto previsto nell'emanando regolamento ispettori previsto dalla Legge 132/2016 sopra citato.**

### XI.1. CONTENUTI MINIMI DEL PERCORSO FORMATIVO PER IL NUOVO PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI

Per i nuovi ispettori AIA il percorso dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:

- Normativa: il Testo Unico costituisce la base di partenza (in particolare per quanto riguarda i controlli ambientali e il procedimento amministrativo correlato allo svolgimento dei controlli); non meno **importante risulta, nell'effettuazione dell'attività, la conoscenza di quanto prodotto a livello "satellitare", la normativa regionale di applicazione, le circolari esplicative e/o decreti del MATTM, i documenti emessi nell'ambito del tavolo di Coordinamento nazionale ex art. 29-quinquies.**
- **Stato dell'arte dei Bref-BATC:** oltre alla conoscenza dello stato dell'arte sulla pubblicazione e dei concetti cardine sui quali si basano questi documenti, **l'attenzione va puntata su quanto è stato prodotto a livello nazionale e regionale in "fase discendente",** ovvero sui criteri e sulle modalità di applicazioni di tali documenti sulla base di realtà produttive sito specifiche.
- **Documenti interni sull'esecuzione dei controlli e** sulle modalità di redazione della Relazione Conclusiva (pianificazione e programmazione dei

controlli ambientali - preparazione del controllo con esame degli atti autorizzativi e la predisposizione del piano di controllo – le modalità di esecuzione delle ispezioni: avvio, svolgimento, verifica dello stato dei luoghi, campionamenti - la chiusura delle attività di controllo - la relazione conclusiva).

- Procedimenti sanzionatori: la formazione va a concentrarsi sulle modalità di applicazione adottate **all'interno dell'Agenzia sugli illeciti di natura amministrativa e sugli illeciti di natura penale.**
- Applicativi in uso: la consultazione e la corretta compilazione degli applicativi in uso sono un passaggio importante nel ciclo del controllo.
- In base al ruolo previsto: formazione specifica su attività di campionamento prevedendo affiancamento con personale addetto per un periodo congruo.
- Training on the job: si ritiene adottare per tale **personale un approccio "graduato" verso l'attività di ispezione** prevedendo il ruolo di uditore per almeno tre ispezioni in Gruppi Ispettivi costituiti da componenti dotati di esperienza e conoscenza consolidate.

### XI.2. FORMAZIONE CONTINUA PER TUTTO IL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI AIA

Il piano formativo e la sua frequenza verranno stabiliti sulla base degli aggiornamenti normativi e sulla base **delle esigenze emerse all'interno dell'Agenzia.**

Esempi di ambiti su cui prevedere tale formazione sono:

- Aggiornamento normativo, in particolare sulle nuove pubblicazioni di BATC;
- Aggiornamento sugli esiti dei Tavoli Regionali e Nazionali in materia di AIA;
- Procedimenti sanzionatori, ruolo degli UPG;
- Aggiornamento su revisioni sostanziali di procedure di qualità, eventuale introduzione di **nuovi applicativi o di nuove funzionalità all'interno** di quelli esistenti che hanno un impatto sulla rendicontazione del processo.

# ALLEGATO 1 – FORMAT DEL RAPPORTO DI ISPEZIONE AMBIENTALE

Rapporto di ispezione ambientale – Anno XXX

Attività ispettiva ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.  
(art.29-decies)

Società xxxx

Impianto di Via xxx – xxx, nel Comune di xxx (xx)

Decreto/Autorizzazione AIA n. xxx del xx.xx.xxxx

Attività IPPC cod. XXXX

data di emissione del documento  
xx/xx/xxxx

*Note per la redazione del presente documento (da eliminare nel documento finale):*

*Le parti del testo scritte in carattere corsivo forniscono informazioni in merito ai contenuti da inserire.*

*Le parti del testo scritte in carattere normale possono essere lasciate tal quali perché generali e valide quindi per tutte le installazioni*

## 1. PREMESSA

### 1.1 SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il presente rapporto di ispezione ambientale è stato redatto in relazione a tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs. 152/2006 smi, con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale e del Piano di Monitoraggio e Controllo**.

L'attività di controllo ordinario è costituita dalle seguenti fasi:

- **programmazione dell'ispezione** secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- **pianificazione dell'ispezione in relazione alla tipologia dell'installazione, alla complessità e alle eventuali criticità ambientali;**
- **esecuzione dell'ispezione ordinaria (analisi documentale, sopralluoghi in stabilimento e/o attività di campionamento e analisi, in linea con le previsioni del Piano di Monitoraggio e Controllo a carico dell'Agenzia), con la redazione dei relativi verbali;**
- **verifica in situ della risoluzione delle eventuali non conformità riscontrate nel corso della verifica ispettiva precedente;**
- **redazione del rapporto conclusivo.**

La verifica ispettiva ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs. 152/2006 smi, ha avuto le seguenti finalità:

- esaminare tutti gli elementi tecnici e documentali per verificare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- verificare la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione attraverso la verifica e l'eventuale acquisizione a campione dei

rapporti di prova e analisi, negli stati **rappresentativi di funzionamento dell'impianto;**

- verificare che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente e gli enti di controllo regolarmente e tempestivamente, in caso di incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, relativamente ai risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

### 1.2 PROCEDURA DI CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'attività ispettiva secondo quanto previsto nella LNG Controlli AIA SNPA.

La verifica si è aperta informando i rappresentanti dell'Azienda sulla **genesi dell'attività di controllo ordinaria** in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il Gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze **acquisite nel corso dell'attività.**

Il Gruppo Ispettivo ha proceduto all'analisi dei seguenti aspetti:

- attività della installazione in ispezione, in **particolare per quanto attiene l'attuazione delle prescrizioni** di cui ai citati *Decreti autorizzativi/autorizzazione*;
- **esiti dell'autocontrollo dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA;**
- informazioni oggetto del controllo ordinario.

## 2. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DELL'ISPEZIONE

### 2.1 ASPETTI GENERALI

#### 2.1.1 Dati identificativi

Ragione Sociale:

Sede Legale:

Sede installazione:

E-mail:

Gestore:

Referente AIA:

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI/ NO

Sistemi di gestione ambientale:

ISO 14001: SI/ NO

EMAS: SI/ NO

#### 2.1.2 Estremi del decreto/autorizzazione AIA di riferimento

Numero n. xxxx xx/AIA/xx del xx. xx. xxxx,

*(riportare gli estremi di eventuali altri atti regionali attinenti comprese le modifiche sostanziali, non sostanziali ecc.)*

#### 2.1.3 Classificazione dell'attività ai sensi dell'allegato VIII al D.lgs.152/06 e s.m.i.

*(riportare nel seguito i riferimenti alle attività che sono regolamentate dal decreto/autorizzazione AIA)*

Categoria Principale: \_\_\_\_\_

Categoria Secondaria: \_\_\_\_\_

Categoria Secondaria: \_\_\_\_\_

Categoria Secondaria: \_\_\_\_\_

Attività accessoria: \_\_\_\_\_

#### 2.1.4 Descrizione dell'installazione

*(Inserire una descrizione sintetica dell'installazione con eventuale schema a blocchi rispondente alla situazione*

*autorizzata. È possibile eventualmente fare solo riferimento alla sezione dell'atto autorizzativo stesso. Inserire una breve descrizione delle eventuali modifiche intervenute rispetto alla data dell'ultima ispezione)*

#### 2.1.5 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

*(Inserire una descrizione sintetica dell'attività produttiva in essere al momento dell'ispezione.*

*Inserire in questo paragrafo eventuali osservazioni in relazione all'esercizio dell'impianto se rilevato sostanzialmente differente dall'assetto autorizzato).*

## 3 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE E CONTROLLO

### 3.1 TEMPISTICA DELL'ISPEZIONE E PERSONALE IMPEGNATO

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria per la definizione del Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Decreto/Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

- Redazione del Piano di Ispezione
- Conduzione dell'ispezione con redazione dei verbali
- La visita in sito è iniziata in data \_\_\_\_\_ e conclusa in data \_\_\_\_\_.

Durante la visita in sito, per la Società era presente il seguente personale:

..... *Gestore*  
..... *Responsabile HSE*  
..... *Responsabile SME*  
..... *Responsabile gestione rifiuti*

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dal seguente personale:

Mario Bianchi Agenzia \_\_\_\_Dipartimento .....



Giovanni Verdi Agenzia \_\_\_\_\_ Dipartimento .....

(Nel caso di campionamento, completare il seguente paragrafo)

### 3.2 ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO

L'attività di campionamento è iniziata in data \_\_\_\_\_ e conclusa in data \_\_\_\_\_.

Per ulteriori informazioni si vedano anche i verbali del campionamento n. \_\_\_\_\_.

### 3.3 ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LA VISITA IN LOCO

(In questo paragrafo vengono descritte sinteticamente le attività svolte durante la verifica ispettiva. Riportare informazioni relative ad eventuali documenti utilizzati per la verifica - es. check list o altro se esistenti. Eventualmente si può rimandare, per le informazioni di dettaglio, ai verbali di ispezione. A titolo esemplificativo si riportano nel seguito i sotto paragrafi)

3.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

3.3.2 Emissioni in aria

3.3.3 Emissioni in acqua

3.3.4 Rifiuti

3.3.5 Rumore

3.3.6 Suolo e sottosuolo

3.3.7 Altre componenti ambientali

3.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie

3.3.9 Sistema di gestione Ambientale

## 4 RISULTATI DELLA VERIFICA ISPETTIVA

### 4.1 VERIFICA DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'ATTO AUTORIZZATIVO E DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

(Riportare gli esiti della verifica compresi gli esiti della verifica dell'ultimo Report annuale, inviato dal Gestore non ancora valutato al momento dell'ispezione).

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'Agenzia per le indagini e i controlli analitici effettuati.

In sede di verifica ispettiva, mediante i sopralluoghi presso l'installazione e l'analisi delle modalità di gestione aziendale ed ambientale, nonché dei risultati dei monitoraggi e dei controlli dell'installazione, non sono/sono state rilevate inosservanze delle condizioni dell'atto autorizzativo e della normativa ambientale vigente.

In sede di visita ispettiva, si è verificato il recepimento delle prescrizioni/azioni di miglioramento scaturite nel corso della visita ispettiva effettuata nell'anno XXX.

Con nota XXXXXX del XX/XX/XX, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ARPA, il rapporto annuale di esercizio dell'installazione relativo all'anno XXXX, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità/non conformità dell'esercizio. (Tale dicitura può essere modificata in funzione dell'utilizzo di piattaforme informatiche predisposte per la trasmissione degli esiti delle attività di autocontrollo)

Si riportano sinteticamente nel seguito le non conformità rilevate.

Tabella 1: Sintesi delle non conformità riscontrate

n.	Tematica	Riferimento*	Non conformità
1	Emissioni in atmosfera	(rif. punto.xxx/tab.xxx)	<u>Esempio:</u> Sono emerse difformità nella modalità di gestione di registrazione dei dati SME rispetto a quanto prescritto in quanto ....
2	Emissioni in acqua	....	<u>Esempio:</u> Per lo Scarico industriale SF1, si rileva il superamento per il parametro xxx,
3	Report annuale	...	...

\* riferimento al punto dell'atto autorizzativo/PMC/normativa ambientale

## 4.2 AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*(Inserire le azioni di miglioramento che si intende proporre se ne è emersa l'opportunità. Tali azioni possono prevedere anche l'elaborazione di studi, realizzazione/revisione di procedure ecc.).*

Nel corso della Verifica Ispettiva sono/non sono emerse delle situazioni rispetto alle quali si richiede al Gestore dell'installazione di intervenire con azioni preventive e/o correttive, al fine di migliorare la gestione ambientale dello stabilimento. Per favorire tali situazioni vengono elencate di seguito le azioni di miglioramento proposte all'AC che possono dare luogo a modifiche d'ufficio dell'autorizzazione o a richieste di piani di miglioramento.

Quanto emerso è riassunto sinteticamente nella tabella seguente.

Tabella 2: Sintesi delle proposte di miglioramento

n.	Tematica	Azione di miglioramento
1	Emissioni in atmosfera	<u>Esempio:</u> Riportare in un registro informatico gli esiti degli autocontrolli e le scadenze successive
2	Emissioni in acqua	<u>Esempio:</u> Acque meteoriche: elaborazione di un cronoprogramma per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme regionali in materia di acque meteoriche
3	Report annuale	...

Queste azioni potranno essere argomento di specifico riscontro nel corso della prossima verifica ispettiva, salvo essere controllate anticipatamente a seguito di specifica richiesta da parte dell'Autorità Competente.

## 4.3 PROPOSTE DI MODIFICA AI PROVVEDIMENTI AIA

*(In questo paragrafo possono essere riportate le proposte di modifica che possono dare avvio a procedimenti amministrativi di modifica dell'autorizzazione compreso il riesame come disposto dall'art. 29 octies c.4)*

Si propongono le seguenti modifiche dell'atto autorizzativo vigente:

1. ...

## 4.4 NOTE CONCLUSIVE

Il Rapporto Conclusivo viene trasmesso al Gestore dell'impianto e alla Regione xxx/Provincia di xxxx in qualità di Autorità Competente.

Tutte le registrazioni delle attività eseguite durante la verifica ispettiva (verbali di ispezione, verbali di campionamento, check-list, documentazione acquisita), sono conservati presso il Dipartimento ARPA di xxx nel rispetto delle normative sulla privacy, conservazione ed archiviazione dei documenti.

Lì \_\_\_\_\_,

Il gruppo di ispezione

XXXXX

XXXXXX

XXXXXX

*(Il Rapporto dovrà essere firmato da ogni componente del gruppo ispettivo, preferibilmente elettronicamente - Il RIA e l'eventuale sua Sintesi dovranno essere accompagnati per l'invio all'AC, al Gestore e alle eventuali ulteriori Autorità interessate, da una lettera di trasmissione firmata digitalmente dal Dirigente Responsabile della struttura incaricata del controllo che potrà aggiungere qualunque ulteriore comunicazione ritenga necessaria. In relazione all'organizzazione interna delle Agenzie, la stessa potrà essere firmata anche dal Referente del GI)*

## ALLEGATO 2 - APPLICATIVI DI RACCOLTA DATI AUTOCONTROLLO: REQUISITI MINIMI, GESTIONE ORDINARIA, CRITICITÀ

### PREMESSA

Sulla base dell'esperienza maturata da ARPA Lombardia e ARPA FVG si intende fornire supporto alle altre Agenzie intenzionate a implementare sistemi per la raccolta dati informatizzata andando ad individuare i requisiti che necessariamente un sistema di questo tipo deve avere ma anche gli aspetti più critici legati alla "manutenzione" e alla gestione ordinaria, nonché quelli legati alla complessità della fase di progettazione che si riflette anche nel budget.

### STATO DELL'ARTE

Breve descrizione di AIDA (Arpa Lombardia) e AICA (Arpa FVG) e principali differenze

#### AIDA: APPLICATIVO INTEGRALE DI AUTOCONTROLLO (LOMBARDIA)

L'applicativo permette di inserire, gestire e archiviare i dati amministrativi e tecnici riguardanti gli autocontrolli effettuati dal Gestore delle installazioni IPPC così come richiesto dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciata ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

In particolare, in ottemperanza all'art. 29-decies del predetto decreto, è previsto:

1. per le installazioni:
  - a) l'obbligo di comunicare all'Autorità Competente e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni;
2. per l'Autorità Competente:

- a) la messa a disposizione al pubblico dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA.
3. per le Agenzie:
    - a) l'accertamento del rispetto delle condizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale; la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
    - b) la verifica dell'ottemperanza da parte del Gestore ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

I dati di autocontrollo riportati in AIDA sono impiegati come base di partenza per poter effettuare l'attività di verifica ispettiva da parte di ARPA Lombardia, per valutazioni ai fini della programmazione e controllo da parte della Regione e delle Autorità Competenti.

Non sono soggette alla compilazione di AIDA, tranne qualche raro caso di CTE, le AIA Nazionali

**COMPILAZIONE DI AIDA E RELATIVE SCADENZE**

<b>Compilazione</b>	L'applicativo deve essere compilato da tutti i Gestori di installazioni AIA per le sezioni previste dal piano di monitoraggio. Aida infatti, è suddiviso in sezioni tematiche in base alla matrice o alla tipologia di azienda.
<b>Accesso all'applicativo</b>	L'accesso all'applicativo ( <a href="http://www.arpalombardia.it/aida/">http://www.arpalombardia.it/aida/</a> ) è protetto e riservato tramite una username e una specifica password da utilizzare per l'inserimento, la modifica o la lettura dei dati. Le credenziali di accesso possono essere richieste ai referenti AIDA dei dipartimenti ARPA provinciali (indicati nella tabella seguente) comunicando almeno i seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> <li>● ragione sociale dell'installazione;</li> <li>● indirizzo completo della sede legale e della sede dell'unità locale dell'installazione (via, numero civico, cap, comune e provincia);</li> <li>● codice fiscale e partita iva;</li> <li>● codice attività IPPC (sia principale che eventuali codici secondari);</li> </ul>
<b>Dati richiesti e scadenza</b>	I dati da inserire sono quelli richiesti nel piano di monitoraggio dell'AIA. L'inserimento viene effettuato selezionando, tra tutte le sezioni disponibili, quelle di interesse, attraverso finestre e/o maschere che guidano alla compilazione dei dati. A conclusione dell'inserimento dei dati, che può avvenire durante il corso dell'anno in esame, gli stessi verranno convalidati automaticamente dall'applicativo alla data di scadenza fissata al 30 aprile di ogni anno. Una volta convalidati, i dati non possono essere più modificati se non su specifica richiesta motivata da inviare ai referenti AIDA dei dipartimenti ARPA provinciali.
<b>Manualistica</b>	E' possibile trovare la manualistica per le diverse sezioni nella home page di AIDA nella sezione "Help on line"
<b>Normativa di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● decreto n.14236 del 03 dicembre 2008 concernente la messa a disposizione, da parte di ARPA Lombardia, per via telematica, di un applicativo atto a contenere tutti i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale;</li> <li>● decreto n.1696 del 23 febbraio 2009 che contiene le modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciate ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n.59.</li> </ul>

Figura 1: Scheda riassuntiva informazioni principali su AIDA

Attuale stato di sviluppo (Numero sezioni)

Attualmente AIDA presenta 30 sezioni; quelle implementate più recentemente sono quelle relative

agli allevamenti e ai grandi impianti di combustione (GIC)

Documentazione		Elenco sezioni	
Dati anagrafici			
Logout	Avvisi	Utenti	
DATI GENERALI E ANAGRAFICI			
» Attività			
» Fasi (se previste dal PDM)			
» Prodotti (se previsti dal PDM)			
SEZIONI AUTOCONTROLLO			
» 1. PRTR - ex INES		Esporta	
» 2-bis Impiego Sostanze Non Pericolose			
» 2. Impiego sostanze pericolose		Esporta	
» 3. Recupero come sottoprodotti derivanti dal proprio ciclo produttivo		Esporta	
» 4. Combustibili convenzionali (fossili)		Esporta	
» 5. Combustibili non convenzionali (non fossili)		Esporta	
» 6. Consumo energetico		Esporta	
» 7. Acque - Consumo risorse idriche		Esporta	
» 8. Acque - Scarichi		Esporta	Importa
» 9. Acque - Monitoraggio corpi idrici superficiali		Esporta	
» 10. Acque - Monitoraggio acque sotterranee		Esporta Qualitativa	Importa
		Esporta Quantitativa	
» 11. Aria - Emissioni in atmosfera		Esporta	Importa
» 11bis. Aria - Grandi Impianti di Combustione			
» 12. Piano monitoraggio Solventi		Esporta	
» 13. Rumore			
» 14. Rifiuti in uscita		Esporta	
» 15. Rifiuti in ingresso		Esporta	
» 16. Emissioni diffuse (allevamenti) e odori		Esporta	
» 17. Percolato		Esporta	Importa
» 18. Monitoraggio aria ai sensi del Decreto Legislativo 36/2003		Esporta	Importa
» 19. Monitoraggio biogas qualitativo		Esporta	
» 20. Dati meteorologici			
» 21. Rilievo topografico			
» 22. Materie Prime Seconde		Esporta	
» 23. Monitoraggio biogas quantitativo			
» 25 - Capi Allevati			
» 26A. Mangimi		Esporta	
» 27A - Trattamento Effluenti Zootecnici - Impianto di separazione reflui o digestato		Esporta	
» 27B - Trattamento Effluenti Zootecnici - Impianto di abbattimento azoto		Esporta Qualitativa	
		Esporta Quantitativa	
» 28 - Altri Materiali/Prodotti in Ingresso e Uscita		Esporta	
» 29 - Biogas Quantitativo per Attività 6.6		Esporta Qualitativa	
		Esporta Quantitativa	
» 30 - Controllo Strutture e Impianti		Esporta	

Copyright © 2002-2007 ARPA Lombardia. Tutti i diritti riservati | P.IVA 13015060158

Figura 2: Sezioni di AIDA

### NOTE sulle sezioni

1. la sezione E- PRTR riguarda ad oggi solo l'adempimento all'obbligo (SI/NO e data invio comunicazione)
1. Certe sezioni sono state inserite per soddisfare le esigenze di un numero molto limitato di aziende
2. Vengono esonerati dalla compilazione della sezione Rifiuti le aziende di trattamento rifiuti soggette alla compilazione di ORSO.

### NOTE sugli obblighi di inserimento in casi particolari

Caso degli SME o in generale dei parametri misurati in continuo: viene richiesto l'inserimento di medie mensili. Sono esonerati dalla compilazione della sezione Emissioni in atmosfera gli impianti allacciati alla Rete SME regionale.

### Principali funzioni

1. Esporta: consente la creazione di un foglio excel per la successiva elaborazione dei dati (es. flussi di massa annuali per aria e acqua)

2. **Importa:** consente l'inserimento di una grossa quantità di dati (es risultati analitici di tutti i parametri di uno scarico) attraverso la compilazione di un foglio excel che il Gestore può compilarli man mano nel corso dell'anno.

Esportazione più complesse (es in base al codice IPPC, agli inquinanti) sono da richiedere al servizio ICT.

Criticità

Le criticità maggiori sono legate all'assistenza e alla "manutenzione" del sistema (vedi paragrafi successivi)

Sviluppi futuri

Le modifiche evolutive previste per il prossimo biennio riguardano:

- Creazione di un Report riassuntivo su base annuale dove sono riportati tutti i dati inseriti dal Gestore riferiti all'anno; questo fa da "ricevuta di compilazione per il Gestore, al momento non esistente
- Implementazione delle sezioni dei consumi (energia/risorse idriche/combustibili) con i consumi specifici
- Accesso tramite SPID: questa modalità, oltre a soddisfare la normativa sulla privacy, semplifica la gestione delle credenziali e

permette di associare univocamente l'utente all'azienda.

### AICA: APPLICATIVO INFORMATICO CONDUZIONE AUTOCONTROLLI (FVG)

Il portale AICA "Applicativo Informativo per la Conduzione degli Autocontrolli" è stato sviluppato dal personale di ARPA FVG a partire dal 2012. Lo scopo di questo portale è di raccogliere tutti i dati di autocontrollo e guidare i gestori al rispetto delle prescrizioni formali di comunicazione. È nato inizialmente per la gestione delle sole autorizzazioni AIA industriali grazie alla stretta collaborazione con l'Autorità Competente (la Regione FVG). Successivamente, a partire dal 2017, una volta rafforzate le caratteristiche del portale sono state sviluppate ulteriori sezioni per le altre autorizzazioni ambientali (AUA, AE e depuratori urbani). La home page delle autorizzazioni diverse da AIA risultano più semplici in quanto alcune schede che ora analizzeremo non sono presenti, rendendo in questo modo più snello il sistema.

Figura 3: Schermata di Home di AICA

I due box in alto consentono ad ARPA FVG di fornire informazioni ai gestori ad esempio sulle novità normative, oppure ricordare scadenze particolari (pagamento tariffa dei controlli, presentazione dello screening della RdR, RdR ecc.)

Segue la descrizione delle sette sezioni specificatamente riservate alle Ditte AIA.

Relazione annuale

Aperto la scheda Relazione annuale, Figura 2, la **ditta AIA è guidata all'inserimento della relazione descrittiva così come previsto dall'art. 29sexies comma 6 del D.lgs 152/06. Infatti nella scheda "dati generali" vi è la possibilità di inserire, oltre al periodo di riferimento, tre box di testo da 4000 caratteri ciascuno in modo tale che il gestore possa riportare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo e una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle prescrizioni dell'AIA. Le schede successive, divise per matrici ambientali, evidenziano solo situazioni di caricamenti anomali dei dati di autocontrolli, che da prescrizione AIA devono essere inseriti e trasmessi agli enti attraverso il portale (consolidando i dati inseriti) entro 90 giorni**

**dall'effettuazione del campionamento. Con l'Autorità Competente si è ritenuto opportuno imporre una tempistica di 90 giorni per la trasmissione per poter intercettare tempestivamente situazioni particolari e fornire al gestore un modo per prendere contezza degli esiti degli autocontrolli in modo costante.**

**L'ultima scheda riepiloga gli allegati che il gestore ha caricato durante il periodo di riferimento (generalmente l'anno solare precedente) che sono visibili e scaricabili in qualunque momento in una scheda specifica nella Home page.**

Terminata la compilazione della relazione, il gestore provvede al consolidamento della stessa rendendola così scaricabile da tutti gli enti pubblici che dispongono delle credenziali e che vengono rilasciate alle figure coinvolte nella Conferenza dei servizi autorizzativa.

La presente scheda è disponibile solo per le autorizzazioni AIA e non per le altre figure esterne.

**AICA - APPLICATIVO INFORMATICO CONDUZIONE AUTOCONTROLLI** Benvenuto PN/AIA/999! [ Log Out ]

**NUOVA RELAZIONE FINALE**

Relazione annuale - dati generali
Anomalie - Scarichi
Anomalie - Emissioni
Anomalie - MAS
Anomalie - Indicatori Performance
Elenco documenti caricati per tematica

Figura 4: Scheda relativa alla Relazione annuale

Attività assegnate da ARPA FVG

Questa scheda **contiene l'indicazione della categoria di attività industriale di cui all'art. 6, comma 12 del D.lgs. 152/06.**

Autocontrolli assegnati da ARPA FVG

**Questa scheda è la parte centrale dell'applicativo** infatti consente di gestire i dati analitici dei controlli.



Relazione annuale

Attività assegnate da ARPAFVG

Nascondi... Autocontrolli assegnati da ARPAFVG

Elenco autocontrolli Ditta

Autocontrollo	
8. Acque - Scarichi	<a href="#">continua...</a>
10. Acque - Monitoraggio acque sotterranee	<a href="#">continua...</a>
13. Rumore	<a href="#">continua...</a>
14. Rifiuti	<a href="#">continua...</a>
24. Indicatori performance	<a href="#">continua...</a>

Preavviso

Elenco allegati

Download dati autocontrolli

Crea modello file Excel per Upload dati

Figura 5: Autocontrolli assegnati da ARPA FVG

Nell'esempio descritto sopra, vediamo che ARPAFVG ha previsto per la Ditta "Manuale Utente" 5 tipologie di autocontrolli, questa schermata viene personalizzata per ogni azienda mettendo in evidenza solo le **tipologie previste dall'autorizzazione**. Di seguito analizzeremo le schede singolarmente.

Autocontrolli del gestore: Scheda scarichi (analoga a emissione atmosfera e acque sotterranee)

Per semplificare la presentazione vedremo dettagliatamente la scheda scarichi precisando che la struttura della sezione emissioni in atmosfera e acque sotterranee è del tutto analoga. Nella prima parte della maschera, denominata *scegli lo scarico*, sono specificati gli scarichi per i quali è previsto l'**autocontrollo**, e per i quali deve inserire i risultati delle misurazioni relativi alle varie date di campionamento secondo quanto riportato nell'atto autorizzativo. Nell'esempio, ARPAFVG ha previsto due scarichi da gestire, l'S1 e l'S2.

ACQUE - SCARICHI

Scegli lo scarico

	Punto scarico	Tipo scarico	G. Boaga Nord	G. Boaga Est	Origine scarichi	Imp. abbattimento	Durata (ore/gg)	Durata (gg/anno)	Stato	Note
<input checked="" type="checkbox"/>	S1	Suolo	222222	555555	bagni	Biologico e chimico			Attivo	
<input checked="" type="checkbox"/>	S2	C.I.S.	222222	555555	acque raffreddamento	Chimico-Fisico	24	365	Attivo	



Scegli anno: 2018

Nuova data di camp.  
Modifica data di camp.  
Consolida dati  
Visualizza anomalie...  
Carica allegati...

[Salva risultati](#)

**Nessun parametro presente!**

Figura 6: Prima parte della schermata relativa agli scarichi

A fianco di ciascun punto di scarico appaiono due icone, una  per modificare alcuni campi relativi al punto stesso (solo i campi previsti da ARPAFVG) ed una  per aprire la seconda parte della maschera dedicata alla gestione dei risultati relativi ai

campionamenti del singolo scarico. Per inserire i risultati di un campionamento bisogna prima creare la data di campionamento facendo clic sul pulsante *Nuova data di camp.*, e selezionare il punto oggetto del campionamento.

Scarico	Tipo campione	Data campione	Data refero
S1	media 3 ore	01/12/2018	01/01/2019
Cause superamento		Strategie	
<input type="button" value="Aggiungi data di camp."/> <input type="button" value="Annulla"/>			

Figura 7: Schermata di inserimento del campione

A valle dell'inserimento del campione è possibile visualizzare il profilo analitico del punto selezionato.

Date di campionamento presenti per lo scarico S1							Scegli anno: 2018
Scarico	TipoCampione	DataCampione	DataRefero	Note	Giustificativo	Note	
409	S1	media 3 ore	01/12/2018	01/01/2019			<input type="button" value="Nuova data di camp."/> <input type="button" value="Modifica data di camp."/> <input type="button" value="Consolida dati"/> <input type="button" value="Visualizza anomalie..."/> <input type="button" value="Carica allegati..."/>

Elenco parametri per lo scarico: S1. Data di campionamento: 01/12/2018							<input type="button" value="Salva risultati"/>
Parametro	FreqControllo	Limite	UMparametro	Conc.	Valore		
pH	mensile	6-8	Unità pH	=	5		
SAR	mensile	10	Unità pH	=	7		
materiali grossolani	mensile	0	Unità pH	<	1		
Solidi sospesi totali	mensile	25	mg/L	=	22		
BOD5	annuale	20	mg O2/L	=	18		
COD	annuale	100	mg O2/L	=	101		
Azoto totale	mensile	15	mg N/L	=	14		
Fosforo totale	mensile	2	mg P/L	=	1		
Tensioattivi totali	mensile	0.5	mg/L	=	0.4		
Alluminio	mensile	1	mg/L	=	1		
Berillio	mensile	0.1	mg/L	=	0.1		
Arsenico	mensile	0.05	mg/L	=	0.004		

Figura 8: Profilo analitico specifico per punto e ditta. Come da atto autorizzativo.

Le colonne *Parametro*, *FreqControllo*, *Limite* e *UM parametro* vengono impostate in fase di definizione del profilo da parte del personale di ARPAFVG, pertanto il gestore potrà agire solo sulle colonne *Conc.* e *Valore*. Dopo aver caricato tutti i dati numerici e salvati, con il pulsante *carica allegato*, è possibile

caricare il pdf del Rapporto di Prova, mentre con il pulsante *visualizza anomalie*, compare la schermata di Figura 7, che consente la visualizzazione degli esiti della una verifica meccanica del inserimento del valore, del rispetto del limite e della frequenza di campionamento. Qualora si riscontri la necessità da

parte del gestore, di inserire delle note esplicative e possibile inserirle modificando la data di campionamento e visualizzando nuovamente la Figura 5. Al termine delle operazioni di caricamento si

procede con il consolidamento ovvero garantendo solo a questo punto la possibilità, agli enti dotati di credenziali, di visualizzare i dati caricati.

**Anomalie parametri Scarico: S1. Data di campionamento: 01/12/2018**

Parametro	Valore non inserito	Limite superato	Esterno al range
pH			X
SAR			
materiali grossolani			
Solidi sospesi totali			
BOD5			
COD		X	
Azoto totale			
Fosforo totale			
Tensioattivi totali			
Alluminio			
Berillio			
Arsenico			
Bario			
Boro		X	
Cromo totale			
Ferro			
Manganese			
Nichel			
Piombo			
Rame			
Selenio			
Stagno			

Figura 9: Schermata di anomalia

In caso di consolidamento di campioni con anomalie, il sistema in automatico invia al Dipartimento Arpa competente per territorio, una mail con la tabella di **Figura 7 per consentire all'operatore di valutare se** sono necessarie azione da parte di ARPA per verificare le condizioni dello stabilimento. Nel caso in cui l'anomalia sia "falsa", ovvero da non considerare, attraverso l'applicativo specifico, il tecnico del Dipartimento, può limitare la visualizzazione della potenziale irregolarità e registrare le motivazioni che **l'hanno guidato nell'operazione.**

Autocontrolli del gestore: Scheda rifiuti

In questa scheda sono richiesti al gestore i dati relativi ai quantitativi di rifiuti in entrata ed in uscita all'impianto in un anno destinati sia a recupero che a smaltimento, divisi tra pericolosi e non pericolosi. Tali dati sono

espressi come previsto dal vecchio decreto tariffe AIA, infatti vengono richiesti allo scopo di predisporre la proposta di tariffa più aderente possibile alla situazione effettiva.

In questa scheda è possibile caricare, come file, i rapporti di prova di caratterizzazione dei rifiuti, tale funzione non è obbligatoria ma costituisce libera scelta del gestore, in quanto non espressamente prevista dagli atti autorizzativi.

Autocontrolli del gestore: Scheda indicatori di performance

In questa scheda è possibile inserire i dati, come da decreto AIA, degli indicatori di performance.

Nella Figura 8, è possibile vedere un esempio di indicatori previsti.

**INDICATORI DI PERFORMANCE**

Dati di Processo					
Anno	testo libero	Produzione	OreLavorate/Anno	UM	Consolidato
2018		5000	2500	Tonnellate	<input type="checkbox"/>

Elenco indicatori per l'anno: 2018		
Indicatore (ARPA)	UM (ARPA)	Freq. monit. (ARPA)
194 consumo acqua/unità prodotto	mc/kg	annuale
consumo gas/unità prodotto	mc/kg	mensile

Periodo	Valore
GEN-DIC	500

Figura 10: Schermata di indicatori di performance

Autocontrolli del gestore: Scheda rumore  
 In questa sezione vi è solo la possibilità di allegare la relazione di valutazione fonometrica.

Preavvisi

Nei decreti AIA del Friuli Venezia Giulia è sempre previsto che il gestore comunichi, indicativamente 15 giorni prima di effettuare un campionamento in regime

di autocontrollo, la data di esecuzione e il nome del Laboratorio incaricato a seguire le attività.

Compilando la schermata qui sotto e consolidando le informazioni il sistema invia in automatico una mail al Dipartimento di competenza per la pianificazione di un **controllo in concomitanza dell'autocontrollo**.

**Inserisci nuovo preavviso**

Elenco CER: 01 04 13 - rifiuti prodotti dalla lavorazic

Tematica: 14. Rifiuti

Elenco Punti: [ ]

CER/Punti selezionati (è possibile modificare anche manualmente l'elenco)

Data inizio campionamento: 19/01/2019

Data fine campionamento: 22/01/2019

Nominativo / Laboratorio incaricato: laboratorio Pinco Pallo

Note: la data esatta del campionamento dipenderà dalle condizioni meteo

Figura 11: Schermata di inserimento del Preavviso

Elenco allegati

In questa sezione, la Ditta potrà caricare eventuali allegati.

Nella prima parte, è presente un elenco dei files già caricati ad esempio quelli che sono stati inseriti nelle

schede sopra descritte. Nella seconda parte, è **presente la sezione dedicata all'upload (caricamento)** del file.

ID	Tematica	Nome del File	Descrizione	Data Caricamento	Anno riferimento
6060	26 Altro	409_15_16novembreEFSApdf.pdf	RdP_Punto_1_Data_Pinco Palo	20/12/2018	2018

Carica ulteriori allegati

Selezione il tipo di documento: **RdP** Anno di riferimento: **2018**

Data (solo se RdP): **Pinco Palo** Nome del punto (solo se RdP): **1** Tematica: **26 Altro**  Nessun file selezionato

Figura 12: Schermata di caricamento allegati

### Download dati autocontrolli

In questa scheda è possibile scaricare tutti i dati, in formato excel divisi per anno e per matrice, degli autocontrolli consolidati. Inoltre è stato sviluppato un pulsante per lo scarico del riepilogo delle date di campionamento create, per anno e per matrice, in modo da verificare in modo rapido quali dati sono stati inseriti. Infine è possibile scaricare gli ID dei parametri di ARPA in modo da dare la possibilità di inviare tutti i dati con una modalità di invio attraverso web-service. Al momento questa modalità è predisposta ma non ancora operativa, ossia solo un gestore sta organizzando i rapporti con il laboratorio per organizzare la procedura interna.

### Crea Modello file excel

Questa sezione permette di caricare i dati a partire da un modello CSV. Tale modello viene generato di volta in volta, solo dopo aver generato la data di campionamento nella sezione specifica. Il file che si genera va implementato con le ultime due colonne (ovvero simbolo <= e valore numerico). Dopo la compilazione, sempre in questa sezione è possibile ricaricarlo e terminare le **operazioni di trasmissione dell'autocontrollo con il consolidamento del campione.**

### Vantaggi e criticità

**L'applicativo AICA, costituisce uno strumento che consente all'ARPA FVG una gestione più snella dei dati di autocontrollo e anche una loro elaborazione facilitata.** Va sottolineato che oltre alla notevole mole di lavoro svolta per creare questo sistema, è necessario un costante impegno per il mantenimento

**dell'aggiornamento. Infatti ad ogni modifica del PMC di ogni AIA l'amministratore deve variare il profilo della singola installazione. L'attivazione del portale ha consentito, anche se un po' forzatamente, di uniformare tutti gli atti autorizzativi, soprattutto le AUA, che sino al 2016/2017, avevano quattro Autorità Competenti distinte (le province).**

### Evoluzioni future

Al momento è in corso la progettazione di alcune **implementazioni dell'applicativo, di seguito si riportano in modo schematico e in ordine di priorità che ARPA FVG si è data.**

1. **Introduzione delle "AIA Agricole"** standardizzando il PMC di tali realtà produttive, già in corso di sperimentazione per il codice aia 6.6a
2. Implementazione della funzione di scarico di un file excel precompilato per la dichiarazione e-PRT per **le "AIA Agricole"**
3. Creazione di una scheda per consentire lo scarico della proposta di tariffa dei controlli già calcolata da ARPA FVG
4. Creazione della scheda dove confluiscono i controlli analitici eseguiti da ARPA FVG e i rapporti conclusivi di visita ispettiva di ARPA FVG
5. Implementazione della funzione di scarico di un file excel precompilato per la dichiarazione e-PRT per tutte le installazioni
6. Valutazione dei dati di SME

### PRINCIPALI DIFFERENZE DEI DUE APPLICATIVI

La principale differenza tra i due applicativi è costituita dalla presenza in AICA di un format rigido e corrispondente al decreto autorizzativo che riporta parametri, frequenze e limiti e che non può essere modificato e/o integrato dal gestore. Invece in AIDA il gestore sceglie in autonomia i dati da inserire consentendogli di integrare con parametri anche non dettagliati in autorizzazione.

### DALLA CREAZIONE ALLE GESTIONE EVOLUTIVA

#### **FASE “ZERO”:** La progettazione di un applicativo di autocontrollo

*Fase preliminare di creazione di un applicativo a livello progettuale dove si decide lo scopo e il livello di informazioni che si vogliono ottenere, si mettono in campo le risorse umane e finanziarie*

La fase di progettazione è la più delicata in quanto è la fase in cui vanno prese decisioni strategiche che poi avranno ripercussioni su entrambi i fronti ARPA e Gestori.

A livello ARPA va stabilito a priori l'uso effettivo che si intende fare dell'applicativo; se è indiscusso la sua funzione di controllo sui dati caricati (completezza dati, verifica superamento limite, frequenze) più critico può rivelarsi il suo uso ai fini “ambientali” (estrazioni dati aggregati per calcolo flussi di massa)

La “progettazione” in questo senso gioca un ruolo fondamentale, e deve prevedere un momento di approfondito confronto con il servizio ICT (o società esterna incaricata).

Il Gestore, nello stesso tempo, dovrà essere il più possibile “aiutato” nel corso della compilazione, anche senza ricorso alla lettura del Manuale d'uso, che comunque deve essere messo a disposizione dell'utente (ad esempio nella Home page).

L'applicativo deve rispondere ad una logica “user-friendly” e costruito in modo tale di non generare dubbi interpretativi; i tag dei campi da inserire devono essere chiari e rispondere alle stesse denominazioni riportati negli atti autorizzativi (es: portata di progetto, portata effettiva)

### FASE 1: La messa in esercizio

La fase 1 di messa in esercizio parte dal momento del primo rilascio dell'applicativo e deve prevedere due livelli di test:

**Livello interno:** l'applicativo viene testato da un gruppo interno ad ARPA esperto di ispezioni AIA che non ha preso parte alla fase di progettazione, creando un'utenza di prova; i feedback riguardano essenzialmente la correttezza e la completezza delle informazioni da inserire e la loro lavorabilità (estrazioni)

Livello Gestori: un gruppo selezionato di aziende, possibilmente distribuito nel territorio regionale e differenziato per tipologia e dimensione, viene individuato per testare l'applicativo soprattutto per quel che riguarda la sua chiarezza e la sua “velocità”; nella fase iniziale di AIDA ad esempio si erano riscontrati parecchi problemi di lentezza, mentre in AICA problemi di interpretazione delle informazioni richieste dal portale con quanto previsto dal decreto autorizzativo.

### FASE 2: La messa a regime

La messa a regime è la fase in cui l'applicativo viene “ufficializzato”, rendendone obbligatoria la compilazione tramite il supporto normativo da parte dell'AC (es una DGR o un Decreto provinciale)

Elementi essenziali da specificare nei documenti formali sono:

1. campo di applicazione ovvero quali sono le aziende soggette all'obbligo di compilazione (in un primo momento possono essere escluse ad esempio le attività zootecniche)
2. che la compilazione dell'applicativo va a sostituire l'obbligo di invio dei dati di autocontrollo annuali
3. La data da cui far partire l'obbligo di compilazione, ovvero la prima annualità in cui vige l'obbligo (es. dati riferiti al 2020)
4. la data limite per la compilazione (esempio: 30 aprile 2021 per i dati del 2020)
5. le modalità di accesso (es: link)
6. Dove recuperare il manuale Utente e le modalità di assistenza in caso di quesiti.

Il periodo successivo alla ufficializzazione è quello più delicato da gestire per ARPA; infatti è opportuno prevedere momenti di informazione e formazioni presso le sedi territoriali ufficiali (UTR, Province) così come le sedi delle associazioni di categoria che fanno da tramite con le aziende.

#### L'esperienza di ARPA Lombardia:

La progettazione è stata affidata al servizio ICT interno ad Arpa nel 2006, ragione per cui non è possibile stimare i costi sostenuti; il sistema è stato rilasciato in test alla fine del 2007; è seguito un periodo di sperimentazione in test di circa un anno che ha coinvolto qualche azienda prova e un gruppo di tecnici (circa 10). Il primo Decreto di Regione Lombardia relativo ad AIDA risale al 2008; è stato necessario un successivo Decreto nel 2009 per fornire ulteriori chiarimenti nella compilazione e prorogare (per il primo anno) la data di scadenza.

#### L'esperienza di ARPA FVG:

La progettazione è stata affidata al servizio ICT interno ad Arpa nel 2013, ragione per cui non è possibile stimare i costi sostenuti; il sistema è stato rilasciato in test a fine del 2013; è seguito un periodo di sperimentazione in test di circa 2 anni che ha coinvolto alcune aziende prova (circa 20).

I primi decreti autorizzativi che impongono l'obbligo di trasmissione dei risultati attraverso il portale risalgono al 2016, inserendo delle prescrizioni di utilizzo per ogni singola realtà produttiva e non per gruppi.

#### FASE 3: La gestione ordinaria

La gestione ordinaria implica essenzialmente **l'assegnazione di risorse umane (ed eventualmente finanziarie in caso di outsourcing) per l'assistenza e per il mantenimento/aggiornamento dell'applicativo.**

Nel caso di Arpa Lombardia vi è la costante necessità di assistenza a due livelli

- Dipartimenti ARPA provinciali: la gestione è **centralizzata, certe funzioni come l'inserimento** di un metodo non ricompreso tra quelli già

elencati su richiesta del Gestore vengono effettuate solo dal personale della sede centrale

- **Gestori: l'assistenza è gestita tramite mail sia** al Dipartimento ARPA di competenza che direttamente della sede; sotto scadenza (30 aprile) le mail aumentano esponenzialmente.

Attualmente in Arpa Lombardia la gestione ordinaria viene seguita a livello di Sede Centrale con il coinvolgimento dei Dipartimenti (per gli aspetti più semplici).

In Sede sono state individuate principalmente due figure, una afferente alla UO ICT (carico di lavoro stimato al 30% del tempo lavorativo) e due al Settore Attività Produttive (carico di lavoro stimato dal 10 al 30% del tempo lavorativo); a queste ultime due si aggiungono altri due tecnici nella fase di elaborazione dati ai fini della pubblicazione, che investono per circa tre mesi il 30% del tempo lavorativo. Nei Dipartimenti sono stati individuate almeno 2 persone (fino a 4 nei Dipartimenti più grandi) che si occupano di rispondere ai quesiti sulla **compilazione e a "farsi carico" delle richieste più articolate** che vengono inoltrate alla Sede centrale.

Le richieste di assistenza vengono veicolate tramite mail dedicate che compaiono sulla Home page di AIDA

Attualmente in ARPA Friuli la gestione ordinaria viene seguita a livello di sede centrale per gli aspetti legati al **rilascio delle credenziali e l'inserimento del profilo** mentre dal personale dei dipartimenti spetta la gestione dei dati e delle eventuali anomalie.

In sede centrale è stata individuata una figura nel settore ICT che segue le evoluzioni dell'applicativo ed eventuali manutenzioni, quest'ultima costituiscono circa il 10% del carico di lavoro annuale. Mentre per quanto riguarda la parte tecnica, al momento è stata individuata una persona che segue le modifiche dei profili e rilascio delle credenziali e che impegna circa il 30% del suo tempo di lavoro. ed è stata individuata anche un'altra figura che si occupa dei corsi di formazione per le aziende appena entrate e che risulta impegnata per circa il 10% punto in sede di dipartimento sono state individuate mediamente 2 persone che verificano le anomalie pervenute anche in questo caso l'impegno è di circa il 10% delle ore uomo.

#### FASE 4: La gestione evolutiva

È la fase che riguarda l'aggiornamento, la revisione e la creazione di nuove sezioni, che si rende necessaria per svariate ragioni, tra cui:

- rispondenza ai PMC: il lavoro di standardizzazione appare ad oggi molto difficile in Lombardia a causa della decentralizzazione sia delle funzioni di rilascio autorizzazione da parte delle AC (le 12 Province), che a livello di stesura dei PMC da parte dei singoli Dipartimenti ARPA;
- introduzione di semplificazioni: le revisioni rispondono in prima istanza ad una logica di snellimento (ad esempio in Lombardia è stata tolta la fase di validazione del dato inserito da parte dell'azienda; tutti i dati vengono validati in automatico dopo la scadenza del 30 aprile)
- creazioni di nuove sezioni/campi: tali modifiche sono dettate prevalentemente dalla variazione della normativa o dall'esigenza di acquisire informazioni aggiuntive (esempio: sezione sostanze pericolose)

In Arpa Lombardia, come in ARPA Friuli, tale fase viene gestita sempre internamente (UO ICT)

#### ASPETTI TECNICI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE PER LA RIDUZIONE DEGLI ERRORI

Al fine di ridurre al minimo gli errori di inserimento dei dati e quindi renderli utilizzabili senza operare grosse bonifiche è opportuno, in prima istanza, stabilire a priori, per ogni campo, la natura dello stesso, identificando se si tratta di testo o numero. Dalla successiva analisi è preferibile procedere con "tendine guidate" che permettano di ridurre al minimo la "fantasia" del gestore. Infatti, per ARPA Lombardia solamente la bonifica degli inquinanti e dei metodi (dopo circa 10 anni di "inserimenti liberi") ha comportato un grosso lavoro durato quasi un anno.

È utile anche introdurre "alert" in caso di inserimenti di dati numerici fuori range.

Infine, è utile introdurre modalità "automatiche" per l'inserimento dei dati, per poter fare ciò si possono prevedere di caricamenti massivi con file .csv oppure trasmissioni via web service. Questa modalità consente la trasmissione di un elevato numero di informazioni in una sola soluzione riducendo così non solo i tempi di compilazione, ma anche la possibilità di compiere errori (il file di importazione deve presentare infatti delle caratteristiche precise per poter essere poi importato nel sistema).

Il maggiore utilizzo di questa modalità si è riscontrato per il caricamento delle analisi sulle acque piezometriche (elevato numero di parametri) e delle acque di scarico (elevato numero di parametri e alta frequenza).

#### ESTRAZIONI DATI

È uno degli scopi principali, in quanto consente di ricavare dati utili ai fini della pubblicazione o altro (studi comparto, determinazione dei range BAT AEL...); l'esportazione dei dati in Excel comporta successive elaborazioni per bonificare e aggregare i dati per giungere ad un dato di sintesi annuale

**In caso ad esempio di più analisi all'anno sullo stesso parametro e sulla stessa emissione/scarico occorre ricavare un dato medio: per ricavare un flusso di massa i dati in concentrazione vanno associati non solo alle portate ma alla durata annua dell'emissione/scarico.**

Si riporta un esempio di elaborazioni effettuate sui dati delle emissioni in atmosfera e in acqua delle installazioni di tipo industriale pubblicate sul sito di ARPA Lombardia al seguente link

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Arpa-per-le-imprese/Autorizzazioni-e-Controlli/AIA-IPPC/Dati-2017.aspx?linkfrom=/Pages/Arpa-per-le-imprese/Autorizzazioni-e-Controlli/AIA-IPPC/AIA-in-cifre.aspx>

#### ACCESSO AGLI ENTI

Allo scopo di rendere fruibili i dati dalle pubbliche amministrazioni, autorità competenti, Comuni, aziende



sanitarie, consorzi idrici, ecc. è utile consentire in uno spazio dedicato, con annesse credenziali, per visualizzare le informazioni caricate in sola lettura ed eventualmente lo scarico dei dati in formato digitale elaborabile.

Per il cittadino è opportuno valutare se predisporre accessi liberi per visualizzare le informazioni caricate, vanno comunque garantiti i diritti di riservatezza del Know-out delle aziende che in alcune relazioni potrebbero emergere.

In Lombardia, analogamente a quanto fatto in Friuli, sono state create apposite utenze (sola lettura) per le Province e per tutti i Comuni che ne facevano richiesta tramite mail dedicata.

### **IL SISTEMA “IDEALE”**

Alla luce delle esperienze maturate si sintetizzano i criteri con cui va costruito un applicativo per la raccolta dei dati di autocontrollo

#### **Accesso**

il sistema deve essere predisposto per accettare diverse tipologie di profili ovvero gestori ed enti pubblici; la suddivisione dei profili deve garantire il rispetto delle

eventuali informazioni ritenute riservate in quanto oggetto di know-out aziendale

#### **Assistenza**

La predisposizione di una mail per poter accedere al servizio di assistenza e di fondamentale importanza. Essa permette e condividere le informazioni con più persone contemporaneamente che possono dedicarsi all'assistenza dei gestori. Va valutata la possibilità deve definire la composizione minima nel gruppo di assistenza che deve essere costituita da personale tecnico e da personale informatico.

#### **Compilazione**

Per poter velocizzare le operazioni di caricamento dei dati da parte del gestore è importante prevedere diverse modalità per poter raggiungere tutte le esigenze. È opportuno quindi prevedere modalità più semplici quale l'utilizzo di fogli excel oppure soluzioni più evolute quale per esempio invia tramite web service.

#### **Estrazione dati**

Estrazione dei dati deve essere di facile utilizzo per poter consentire poi l'elaborazione in modo rapido. Quindi è preferibile optare per estrazioni dedicate ad aziende, a matrice ambientale, ad anno e a punto di campionamento.

